



REPORT REGIONE BASILICATA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

SISPRINT



SI.CAMERA

Luglio 2018

Indice

Introduzione alla lettura	5
Il contesto socio-economico	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici	13
1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	17
1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	18
1.3 Stranieri: presenze ed etnie	19
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	21
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	25
2.2 La nati-mortalità delle imprese	26
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	27
2.4 Start-up innovative	28
2.5 Le cooperative sociali.....	29
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti.....	31
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio.....	32
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	39
3.1 Agricoltura.....	43
3.2 Industria in senso stretto	45
3.3 Costruzioni	49
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	52
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	56
3.6 Gli altri servizi	60
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.....	65
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	69
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	70
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche.....	72
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	73

5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	77
5.1 I flussi commerciali con l'estero	81
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	83
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	84
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	85
5.5 Le merci oggetto di esportazione	86
5.6 Le imprese a partecipazione estera	88
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	89
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	93
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	94
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	95
6.4 I tassi di interesse	97
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	99

Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali (distinzione fra centri e aree interne, aree di crisi di natura complessa e non complessa).

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

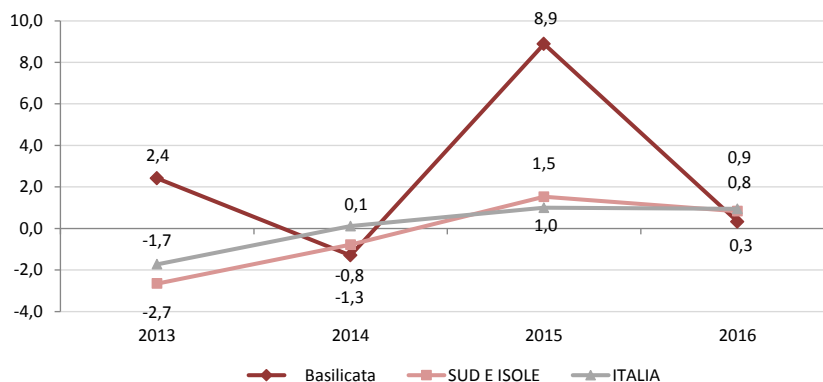
- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovra comunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Il contesto socio-economico

La dinamica del Pil in Basilicata ha visto alternarsi annualità caratterizzate da oscillazioni significativamente positive, variazioni negative e situazioni prossime alla stagnazione: **crescite sostanziali si sono avute nel 2013 (+2,4%) e soprattutto nel 2015 (+8,9%); un calo della produzione si è registrato nel 2014 (-1,3%); poco più che nullo il dato del 2016 che, con ogni probabilità, non si traduce in benessere o elementi tangibili dell'economia reale.** In particolare, la dinamica del Pil ai prezzi di mercato mostra, nel 2015 e nel 2016, un andamento favorevole ma debole del nostro Paese (circa 1% in entrambe le annualità), cui fa riscontro un buon risultato di Sud e Isole nel 2015.

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

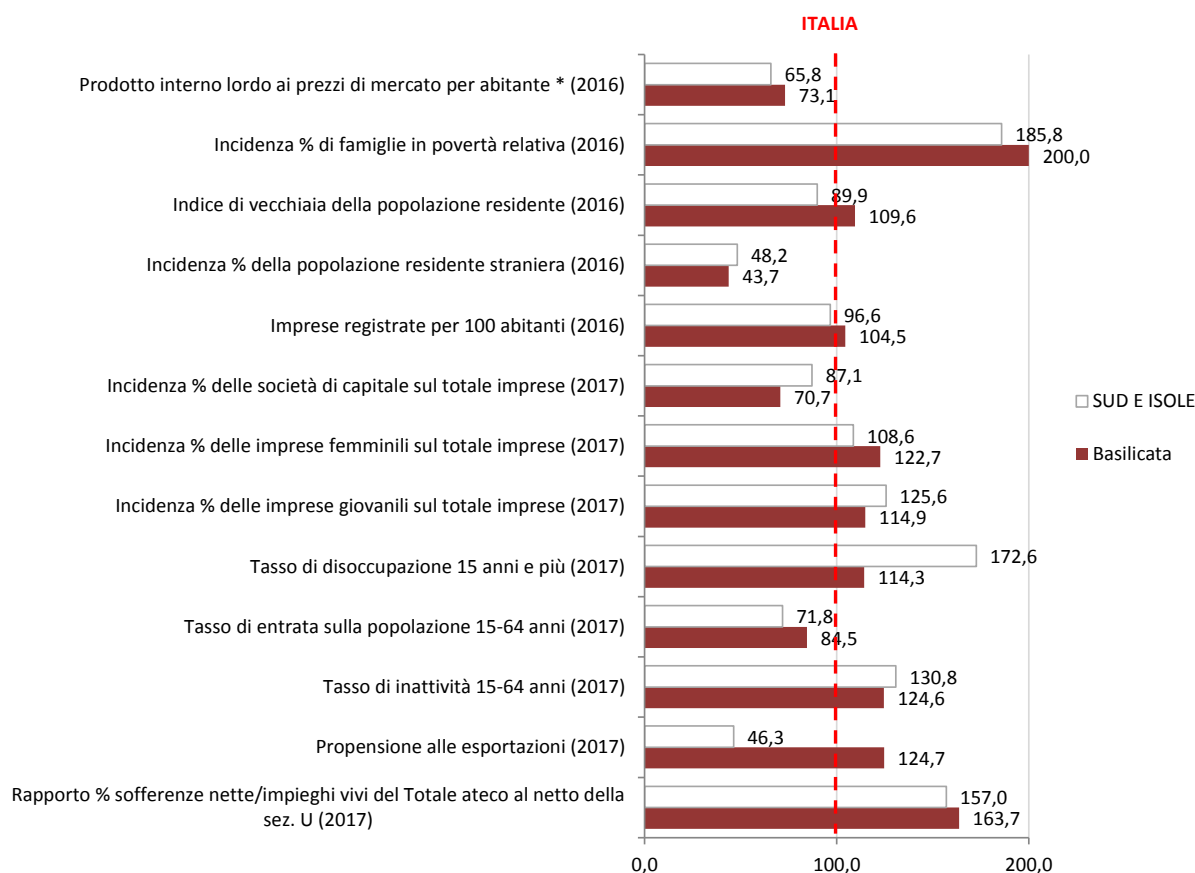
Questo tipo di dinamica viene determinata da una serie di condizioni e concause diverse ed eterogenee tra loro, che vanno ricercate nel modello di sviluppo intrapreso. **L'economia della regione si caratterizza per un sistema produttivo aperto agli scambi internazionali in maniera nettamente più accentuata della media (rapporto export/Pil 2017: numero indice Basilicata 124,7; Sud e Isole 46,3; Italia 100), a fronte di una presenza di imprese impegnate sul mercato di prossimità in linea con quanto riscontrato nel complesso del Paese (imprese registrate per 100 abitanti nel 2016: numero indice Basilicata 104,5; Italia 100).**

Il sistema imprenditoriale si caratterizza, dal punto di vista della strutturazione giuridica, per una incidenza molto bassa, rispetto alla media nazionale (nel 2017: numero indice Basilicata 70,7%; Italia 100) delle società di capitale, rivelando effetti sulla competitività complessiva del sistema produttivo regionale.

In questo contesto, **possono comparire situazioni di criticità imprenditoriale come quelle evidenziate dal rapporto sofferenze su impieghi bancari, che si attesta, nel 2017, molto al di sopra della media nazionale (163,7 fatto 100,0 il valore medio nazionale), ma anche di quella ripartizionale (Sud e Isole: 157,0).**

In un mercato del lavoro caratterizzato da situazioni di criticità (tasso di disoccupazione e tasso di inattività superiori alla media nazionale, anche se entrambi inferiori a quella ripartizionale; tasso di entrata inferiore alla media nazionale, ma superiore a quella ripartizionale: numero indice pari a 84,5 per la regione, 71,8 per il mezzogiorno; Italia 100), l'alternativa del lavoro autonomo si caratterizza per una particolare propensione all'imprenditoria femminile (numero indice pari a 122,7; Sud e Isole 108,6; Italia 100), così come giovanile (numero indice pari a 114,9; Mezzogiorno 125,6; Italia 100).

Principali indicatori socio-economici per Basilicata, Sud e Isole ed Italia
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)


















* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

Questi fattori si traducono in una ricchezza mediamente redistribuita inferiore alla media nazionale (**Pil per abitante nel 2016: numero indice Basilicata 73,1; Italia 100**) e in un livello di povertà molto alto (**indice dell'incidenza delle famiglie in povertà pari a 200,0; 185,8 nel Sud e Isole; Italia 100**).

Per quanto riguarda la popolazione, questa, in regione, è più anziana della media nazionale (**indice di vecchiaia nel 2016: Basilicata 109,6; Italia 100**); la popolazione straniera è molto meno presente rispetto al complesso del Paese (**indice della popolazione residente straniera sul totale pari a 43,7; 48,2 nel Mezzogiorno; Italia 100**).

Quadro dei punti di forza e debolezza della Basilicata in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Presenza massiccia di idrocarburi, con particolare riferimento ai giacimenti di metano e petrolio		Reddito pro capite tra i più bassi del Paese
	Crescente propensione alle esportazioni		Scarsa presenza di società di capitale
	Crescita di occupati e ricchezza prodotta nell'industria		Forte flessione degli impieghi bancari nelle attività industriali
	Larga presenza di attrattività naturalistiche e storico – culturali		Elevata presenza di sofferenze bancarie
	Buona presenza di imprese femminili e giovanili		Mercato del lavoro caratterizzato da non modesti tassi di inattività
	Flussi turistici in marcata crescita, con particolare riferimento alla componente di stranieri		Richiesta di figure professionali che si concentra su figure operative piuttosto che dirigenziali
			Alta incidenza di famiglie in condizione di povertà relativa
			Popolazione anziana (poco creativa e produttiva) e ricomposizione demografica attraverso flussi migratori che stanno depauperando la regione (per lo più le aree interne e montane)
			Composizione morfologica svantaggiosa e relativa inadeguatezza delle vie di comunicazione

1.
La popolazione e gli
indicatori demografici

BASILICATA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



96,4% -2,6
Italiani Var.% 2011/2016

3,6% 57,4
Stranieri Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% 0,4
Italiani Var.% 2011/2016

8,3% 24,6
Stranieri Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti

1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Alla fine del 2016, la popolazione in Basilicata si attestava a 570 mila residenti, in diminuzione rispetto al 2011 di quasi 7,2 mila persone (-1,2%); occorre specificare che nel 2013, dopo il censimento della popolazione, le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze¹, lasciando registrare un incremento molto marcato (anche se in Basilicata i residenti al 2013 erano 578 mila, neanche un migliaio in più del 2011). Dopo il 2013, si osservano comunque flessioni della componente demografica lucana.

La provincia con il maggior numero di residenti è Potenza (circa 371 mila, quasi due terzi della popolazione) che tuttavia decrescono, nel periodo considerato, in misura maggiore (-1,8%) rispetto alla regione, a fronte dell'aumento registrato sia nel Sud e Isole (+0,8%) che nel Paese nel suo complesso (+2,0%). La popolazione rimane invece sostanzialmente stabile in provincia di Matera (-0,2%), ammontando, a fine periodo, a meno di 200 mila abitanti.

L'analisi della struttura della popolazione per età mostra come la Basilicata sia una regione con una popolazione mediamente più anziana rispetto al resto della nazione. L'indice di vecchiaia si attesta, infatti, a 181,2, quasi 16 punti in più rispetto al dato Italia ed in crescita di 27 punti rispetto al 2011. **A determinare un indice di vecchiaia così elevato è in particolare la provincia di Potenza**, dove l'indice si attesta a 187,2; ad ogni modo, anche la provincia di Perugia presenta un indice (170,7) superiore alla media nazionale.

L'età media della popolazione regionale è di 45,2 anni a fine 2016 (Potenza 45,5 e Matera 44,7) rispetto ad una media di 43,7 anni nel Mezzogiorno e di 44,9 in Italia.

In questo contesto, l'indice di dipendenza strutturale della popolazione, indicando il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e maggiore di 64 anni, rispetto ai residenti in età da lavoro (15-64 anni), mostra una situazione di leggero squilibrio in cui **la percentuale di popolazione non autonoma (52,9%) si rivela leggermente superiore a quella ripartizionale (52,3%), ma comunque meno consistente rispetto alla media italiana (55,8%).**

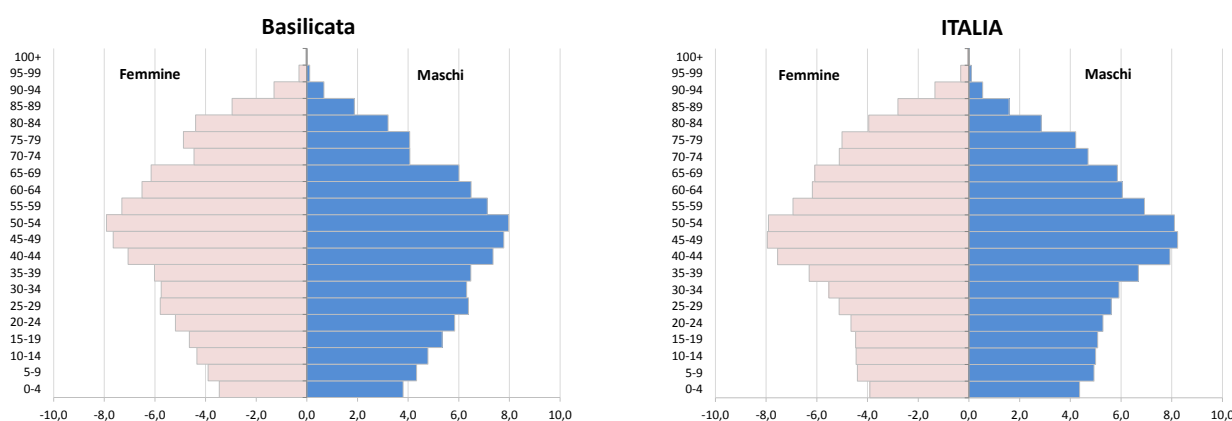
Posto quanto precedentemente osservato, risulta chiaro come sia l'indice di dipendenza strutturale degli anziani ad incidere sull'indice complessivo appena citato; nel dettaglio, se **l'indice di dipendenza strutturale degli anziani si attesta nel Sud e Isole al 31,2% (nel 2016), in Basilicata tale valore si pone al 34,1%, trainato in alto dal rapporto osservato in provincia di Potenza (34,4%).**

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2011-2016 (valori assoluti)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Potenza	377.512	376.182	377.258	375.314	373.097	370.680
Matera	200.050	200.012	201.133	201.305	200.597	199.685
BASILICATA	577.562	576.194	578.391	576.619	573.694	570.365
SUD E ISOLE	20.607.737	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445

Fonte: Istat

¹ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

Piramide dell'età in Basilicata ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Potenza	45,5	52,8	34,4	187,2
Matera	44,7	53,1	33,5	170,7
BASILICATA	45,2	52,9	34,1	181,2
SUD E ISOLE	43,7	52,3	31,2	148,7
ITALIA	44,9	55,8	34,8	165,3

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Esaminando i flussi demografici emerge come il **tasso di natalità** della Basilicata sia al di sotto della media nazionale e ripartizionale per l'intero periodo 2012-2016. In particolare, **nel 2016, a fronte di un tasso nazionale e del Meridione pari, rispettivamente, al 7,8 e all'8,0 nati ogni mille abitanti, quello lucano si ferma al 7,0, rallentato dalla provincia di Potenza (6,8)**. Di contro, il **tasso di mortalità** della regione si rivela elevato e pari, nel 2016, a **10,8 morti ogni mille abitanti, superiore sia rispetto al valore del Mezzogiorno (9,6 per mille) che a quello medio nazionale (10,1)**; come effetto di una popolazione mediamente più vecchia, l'indice di mortalità risulta più marcato nella provincia di Potenza (**11,2 per mille**).

Oltre alle dinamiche naturali, sono quelle migratorie a determinare le variazioni demografiche di un territorio: il **saldo migratorio totale della Basilicata nel 2016 si attesta al -2,0 per mille (senza particolari differenze tra le due province in regione), inferiore sia alla media ripartizionale (-1,3) che nazionale (1,1) ed essendo frutto in sostanza delle dinamiche negative del saldo migratorio interno nelle province della**

Basilicata (-4,0 per mille), non compensate dal segno positivo del saldo migratorio con l'estero (2,4 per mille a livello regionale); leggermente negativo, invece, quello "per altro motivo" (-0,4 per mille).

Il saldo migratorio totale negativo spinge ancora più in basso il tasso di crescita totale, che in Basilicata nel 2016 si attesta al -5,8 per mille (nel Mezzogiorno si attesta, nel corso dell'ultimi due anni, al -3,0 per mille, mentre a livello Paese nel 2016 si rileva un tasso negativo del -1,3 per mille). La provincia in cui tale situazione si rivela più complessa è Potenza (-6,5 per mille).

Flussi demografici nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia												
<i>Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)</i>												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
Potenza	7,7	7,1	6,8	10,8	11,6	11,2	-0,4	-1,5	-2,0	-3,5	-5,9	-6,5
Matera	7,9	7,3	7,5	9,7	10,4	10,1	1,6	-0,4	-1,9	-0,2	-3,5	-4,6
BASILICATA	7,8	7,2	7,0	10,4	11,2	10,8	0,3	-1,1	-2,0	-2,4	-5,1	-5,8
SUD E ISOLE	8,9	8,1	8,0	9,7	10,2	9,6	1,4	-1,0	-1,3	0,7	-3,0	-3,0
ITALIA	9,0	8,0	7,8	10,3	10,7	10,1	6,2	0,5	1,1	4,9	-2,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.3 Stranieri: presenze ed etnie

La popolazione straniera si attesta, a fine 2016, a **quasi 21 mila residenti** (5 milioni in Italia), **pari al 3,6% della popolazione complessiva**, rispetto ad una media nazionale dell'8,3% (Sud e Isole 4,0%). Si tratta di **valori che crescono nel periodo considerato in tutte le aree esaminate**; nella regione gli stranieri residenti, nel periodo 2011 – 2016 crescono del 57,4%, pari a 7.581 unità in più, a fronte di una media nazionale del 24,6%.

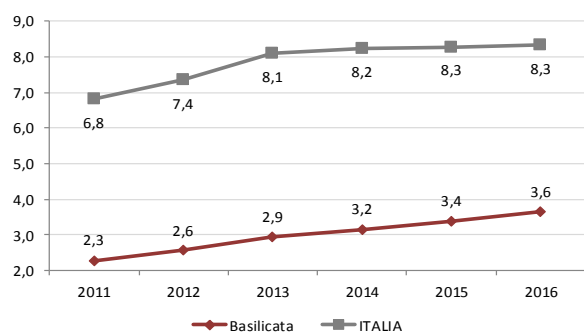
Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, **il 42,2% dei residenti in Basilicata ha cittadinanza romena (in Italia il 23,2%), in aumento del 62,6% rispetto al 2011, seguiti dagli albanesi (8,3%) in aumento dell'8,2%, dai marocchini (7,8%) in aumento del 21,8%, dagli indiani (4,9%; +87,3%) e da ucraini e cinesi (3,8% in entrambi i casi, con dinamiche crescenti, ma di entità differente: rispettivamente, +8,7% e +23,6%).** Sebbene altre nazionalità siano rappresentate in maniera meno consistente, occorre segnalare importanti incrementi rispetto al 2011 nella popolazione straniera proveniente da Nigeria, Senegal, Pakistan, Bangladesh ed Egitto.

Al livello provinciale, Matera evidenzia il maggior peso di cittadini stranieri (4,9%), in crescita rispetto al 2011 del 59,5%, variazione percentuale che in provincia di Potenza, dove gli stranieri incidono per il 3,0% sul totale della popolazione residente, si attesta al 55,6%.

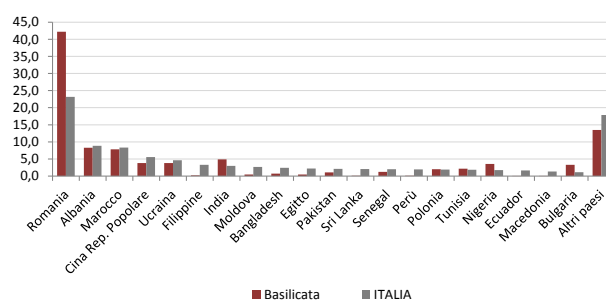
Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011
	2011	2016	2011	2016	
Potenza	7.082	11.020	1,9	3,0	55,6
Matera	6.120	9.763	3,1	4,9	59,5
BASILICATA	13.202	20.783	2,3	3,6	57,4
SUD E ISOLE	548.821	834.339	2,7	4,0	52,0
ITALIA	4.052.081	5.047.028	6,8	8,3	24,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Basilicata ed in Italia
Anni 2011-2016 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Basilicata ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

2.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

BASILICATA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



80,8% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-6,5**

19,2% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **30,7**

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



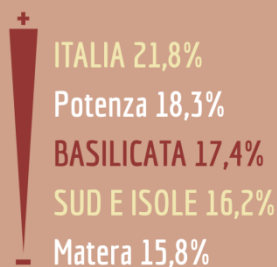
72,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

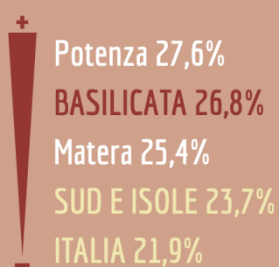
INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



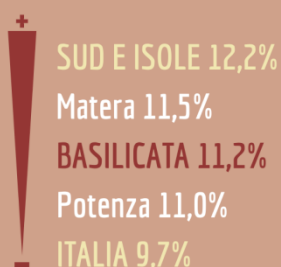
Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere

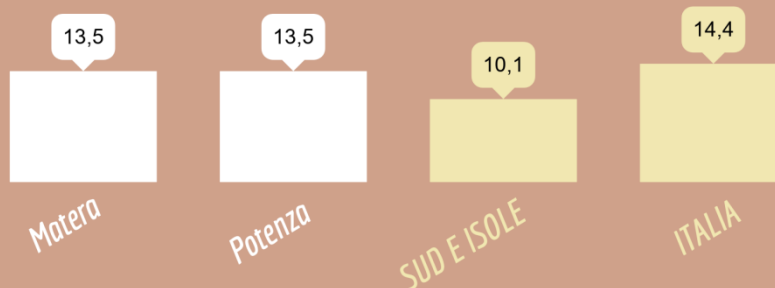


31 dicembre 2017



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

BASILICATA: 13,5
di cui comuni capoluogo di provincia: 39,2
di cui altri comuni: 6,1



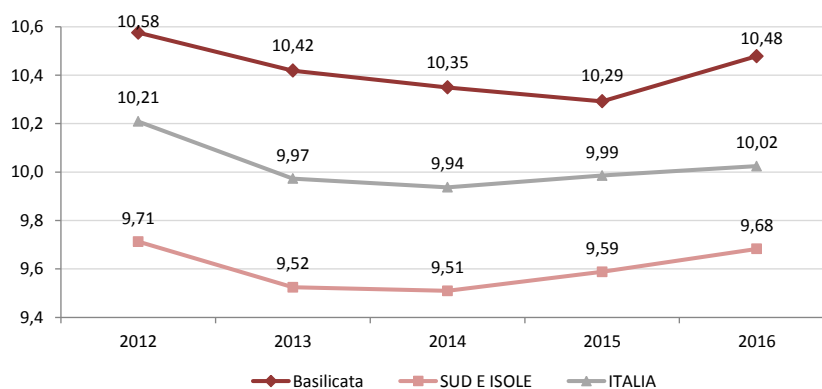
14 marzo 2018

2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Potenza	38.913	38.383	63,9	63,7	-1,4	5.740	7.630	64,9	66,0	32,9
Matera	22.022	21.901	36,1	36,3	-0,5	3.100	3.924	35,1	34,0	26,6
BASILICATA	60.935	60.284	100,0	100,0	-1,1	8.840	11.554	100,0	100,0	30,7
SUD E ISOLE	2.002.855	2.029.280	-	-	1,3	376.770	479.498	-	-	27,3
ITALIA	6.093.158	6.090.481	-	-	0,0	1.411.747	1.651.549	-	-	17,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Nel 2017, nella regione Basilicata il numero di imprese registrate ammonta a 60.284, pari a 10-11 ogni 100 abitanti: una densità imprenditoriale superiore sia a quella del Sud e Isole, che a quella della media nazionale.

La dinamica temporale evidenzia per la Basilicata una diminuzione delle imprese dell'1,1% rispetto al 2012, in controtendenza rispetto a quanto rilevato nel Mezzogiorno (+1,3%), ma anche a confronto con la stagnazione rilevata a livello nazionale.

Scendendo nel dettaglio territoriale, la provincia di Potenza ha segnato una variazione maggiormente negativa del numero delle imprese (-1,4%), rispetto a Matera, dove il tessuto imprenditoriale si è ridotto del 0,5%.

Dal punto di vista della forma giuridica, le società di capitali sono aumentate del 30,7%: una variazione superiore sia alla media del Mezzogiorno sia a quella nazionale: a Potenza si è registrata una variazione più accentuata rispetto a Matera.

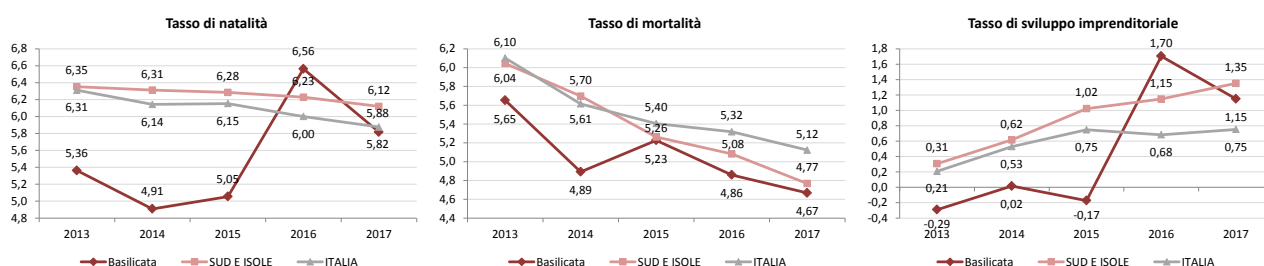
Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Basilicata
 Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
06200-Estrazione di gas naturale	1	268
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	366
10820-Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	1	368
28151-Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)	1	296
29100-Fabbricazione di autoveicoli	1	6.489
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	768
31093-Fabbricazione di poltrone e divani	1	311
63111-Elaborazione dati	1	397
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	1	510
80100-Servizi di vigilanza privata	1	291
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	4	1.308
82200-Attività dei call center	1	564
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	16	11.936
TOTALE UNITA' LOCALI	37.958	112.455
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,04	10,61

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

2.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
 Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia						
<i>Anno 2017 (valori percentuali)</i>						
	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Potenza	5,73	8,06	4,52	2,25	1,20	5,81
Matera	5,97	8,77	4,92	2,47	1,06	6,30
BASILICATA	5,82	8,30	4,67	2,33	1,15	5,97
SUD E ISOLE	6,12	8,32	4,77	2,31	1,35	6,01
ITALIA	5,88	6,99	5,12	2,94	0,75	4,06

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il tasso di natalità nel 2017 in Basilicata è pari a 5,82: inferiore sia alla media del Sud e Isole che a quella nazionale; anche il tasso di mortalità è inferiore alla media nazionale (4,67). **Il bilancio finale, rappresentato dal tasso di sviluppo imprenditoriale, corrisponde ad 1,15, al di sotto della media del Mezzogiorno, ma superiore a quella nazionale.** Tale tasso si dimostra più elevato in provincia di Potenza, mentre a Matera la dinamica del numero delle imprese è inferiore alla media regionale.

Il tasso di sviluppo imprenditoriale è più alto per le società di capitali, corrispondente in Basilicata, sempre nel 2017, a 5,97: inferiore alla media del Sud e Isole, ma superiore a quella nazionale. L'evoluzione delle società di capitali è più elevata nella provincia di Matera che in quella di Potenza.

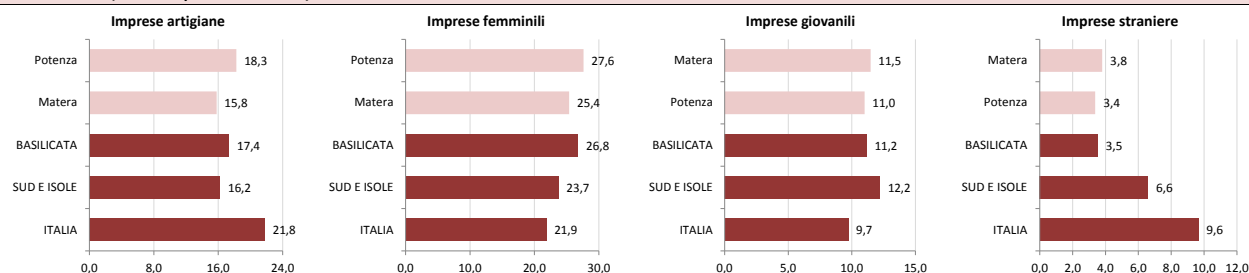
Analizzando la serie storica 2013-2017 della demografia imprenditoriale della Basilicata, il tasso di natalità ha seguito un andamento altalenante, mentre decrescente è stato quello di mortalità, eccezion fatta per l'aumento del 2015. Il bilancio finale è stato altalenante, portando comunque ad un aumento del tasso di sviluppo imprenditoriale nel 2017, rispetto al 2013.

2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	10.466	329.474	1.326.352
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	17,4	16,2	21,8
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017</i>	-9,7	-9,5	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	16.163	481.919	1.331.367
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	26,8	23,7	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2017</i>	2,2	3,1	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	6.740	248.114	592.689
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	11,2	12,2	9,7
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017</i>	-8,2	-10,7	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	2.128	133.578	587.499
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	3,5	6,6	9,6
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2017</i>	14,3	28,2	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel 2017, in Basilicata il numero delle imprese artigiane ammonta a 10.466, pari al 17,4% dell'intero sistema produttivo regionale: una quota superiore alla media del Mezzogiorno, ma non a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese artigiane ha segnato una variazione pari a -9,7%: in linea con quanto registrato nel Sud e Isole, ma ancor più di quanto rilevato a livello Italia.

Secondo il genere, il numero delle imprese femminili corrisponde a 16.163, pari al 26,8%: una quota superiore sia alla media del Mezzogiorno che a quella nazionale. Rispetto al 2014, il numero delle imprese femminili ha segnato una variazione positiva pari a +2,2%: inferiore al Sud e Isole ed in linea con il livello Italia.

Secondo l'età, il numero delle imprese giovanili corrisponde a 6.740, pari all'11,2%: una quota che si frappona tra quella mediamente registrata nel Mezzogiorno (12,2%) e quella nazionale (9,7%). Rispetto al 2012, il numero delle imprese giovanili ha segnato una variazione negativa pari a -8,2%: meno accentuata della contrazione avutasi nel Sud ed Isole e a livello Italia.

Infine, secondo la nazionalità, il numero delle imprese straniere corrisponde a 2.128, pari al 3,5%: una quota inferiore sia alla media del Mezzogiorno, che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese straniere ha segnato una variazione positiva pari a +14,3%: meno marcata della variazione del Sud e Isole e dell'Italia.

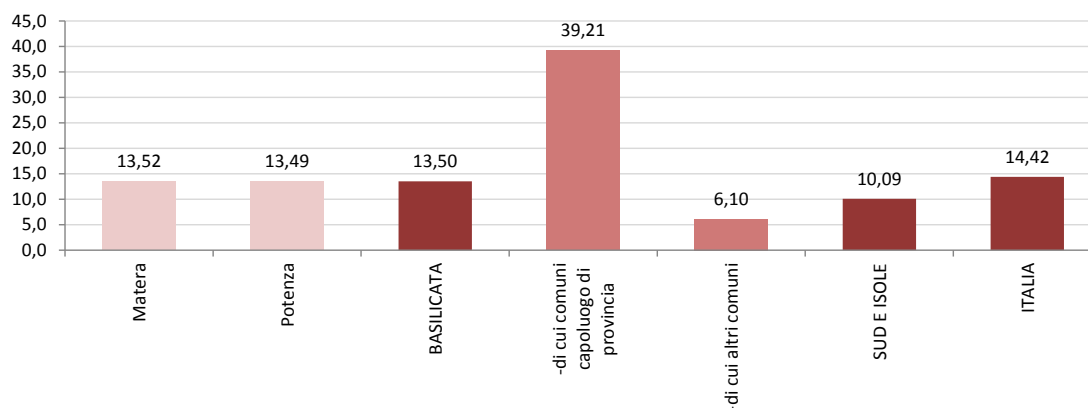
2.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Potenza	50	1	3	3	1	42	0
Matera	27	0	4	3	0	20	0
BASILICATA	77	1	7	6	1	62	0
-di cui comuni capoluogo di provincia	50	0	3	4	1	42	0
-di cui altri comuni	27	1	4	2	0	20	0
SUD E ISOLE	2.096	22	317	108	28	1.610	11
ITALIA	8.736	56	1.619	384	90	6.560	27

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
 Dati al 14/03/2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Il numero di start-up innovative, al 14 di marzo 2018, in Basilicata ammonta a 77 di cui: una nel settore agricoltura/pesca; 7 nell'industria/artigianato; 6 nel commercio; 1 nel turismo; 62 in altri servizi. La maggior parte delle start-up innovative si contano nella provincia di Potenza (50).

In rapporto alla popolazione, **in Basilicata sono presenti 13,50 start-up innovative ogni 100.000 abitanti: un rapporto superiore a quello registrato nel Mezzogiorno, ma inferiore rispetto a quanto rilevato in Italia.** Tra le province di Potenza e Matera non si rilevano differenze significative con riferimento ai valori di densità di start-up innovative ogni 100.000 abitanti.

2.5 Le cooperative sociali

Concentrando l'analisi sullo stato delle **imprese cooperative attive in Basilicata**, emerge come quelle iscritte nell'albo del Ministero dello Sviluppo Economico al 06-06-2018 raggiungano le **388 unità** (delle quali 34 di tipo non definito) e rappresentino una **quota non particolarmente consistente (ovvero l'1,6%) delle 23.793 cooperative sociali presenti complessivamente in Italia, così come delle 11.943 nel Mezzogiorno (con il 3,2%).**

Più nel dettaglio, le cooperative sociali lucane che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona (**Tipo A**) ammontano a **145, costituendo il 2,7% delle cooperative di Tipo A attive nel Mezzogiorno (pari a 5.400) e, parallelamente, l'1,3% di quelle operative in tutta Italia (11.204).**

In Basilicata, le cooperative agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (**Tipo B**) sono meno numerose rispetto a quelle di Tipo A, raggiungendo le **489 unità**, ma pesano anch'esse il **2,7% rispetto alle 3.024 cooperative di Tipo B nel Mezzogiorno e l'1,3% rispetto alle 6.406 italiane.**

Le cooperative considerate parallelamente **sia di Tipo A che di Tipo B toccano invece le 633 unità in Basilicata, costituendo il 5,4% delle 2.344 nel Sud e Isole e il 3,2% delle 3.953 presenti in Italia.**

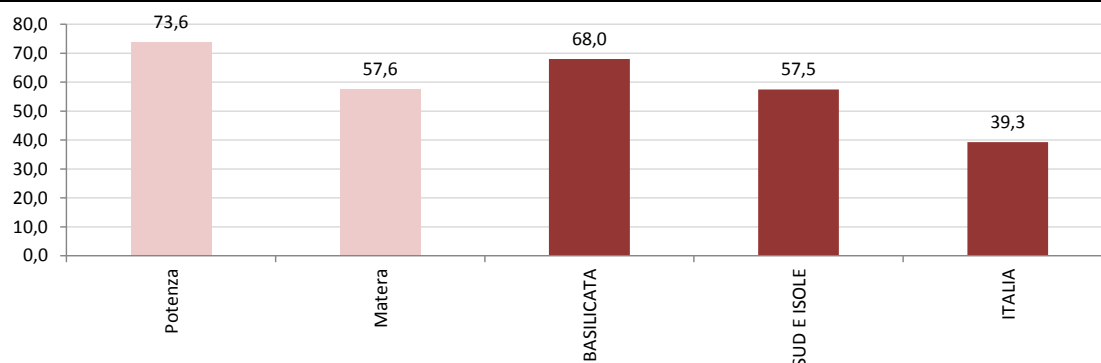
Numero di cooperative² sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Potenza	71	28	99	51	11	62	56	28	84	28	273
Matera	37	9	46	15	6	21	23	19	42	6	115
BASILICATA	108	37	145	66	17	83	79	47	126	34	388
SUD E ISOLE	3.205	2.195	5.400	2.378	646	3.024	1.279	1.065	2.344	1.175	11.943
ITALIA	6.938	4.266	11.204	5.238	1.168	6.406	2.308	1.645	3.953	2.230	23.793

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 06/06/2018



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

La Basilicata mostra **un numero di cooperative sociali per 100 mila abitanti pari a 68, superiore sia alla media ripartizionale che nazionale** (rispettivamente, 57 e 39).

Tra le due province lucane, quella che mostra una **presenza superiore** di imprese di questo genere è **Potenza**, con **74 cooperative ogni 100 mila abitanti** (lo stesso indicatore è pari a 58 a Matera).

² Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Potenza	641	1,67	-0,22	1.480	3,86	0,13
Matera	427	1,95	0,07	622	2,84	-0,10
BASILICATA	1.068	1,77	-0,11	2.102	3,49	0,05
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	335	2,52	-0,38	706	5,32	-0,48
<i>-di cui altri comuni</i>	733	1,56	-0,05	1.396	2,97	0,16
SUD E ISOLE	46.723	2,30	-0,03	95.940	4,73	0,40
ITALIA	131.601	2,16	0,13	272.020	4,47	0,27

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

In Basilicata, nel 2017, sono presenti 1.068 imprese con procedura concorsuale, corrispondenti all'1,77% del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore sia alla media del Mezzogiorno sia a quella nazionale. A Matera la presenza di tale fenomeno è più elevata.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese con procedura concorsuale sul totale delle imprese in Basilicata è diminuita, mentre è rimasta sostanzialmente stabile al Sud e Isole ed è cresciuta in Italia. Tale fenomeno è aumentato nella provincia di Matera; stabile il dato di Potenza.

Le imprese in scioglimento o liquidazione in Basilicata, sempre nel 2017, ammontano a 2.102, corrispondenti al 3,49% del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore sia alla media del Mezzogiorno sia a quella nazionale. A Potenza la presenza di tale fenomeno è più elevata.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese in scioglimento o liquidazione sul totale delle imprese in Basilicata è rimasta sostanzialmente stabile, in controtendenza con l'aumento fatto registrare sia a livello ripartizionale che nazionale. Tale fenomeno risulta in leggero aumento a Potenza e in leggera diminuzione a Matera.

Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Potenza	6,64	6,48	6,75	6,97	6,14
Strategia Comune Matera	6,43	6,56	7,61	7,96	6,73
Montagna Materana	4,78	3,82	4,14	7,05	5,41
Alto Bradano	4,10	3,83	3,90	8,00	5,98
Marmo Platano	4,10	3,88	3,55	5,13	4,79
Mercure Alto Sinni Val Sarmento	5,49	4,15	4,89	5,71	5,78
BASILICATA	5,36	4,91	5,05	6,56	5,82
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Potenza	5,73	4,63	5,99	4,68	4,55
Strategia Comune Matera	5,78	5,45	5,63	5,15	5,23
Montagna Materana	5,49	5,33	6,65	5,91	4,88
Alto Bradano	4,99	4,57	3,52	4,06	4,11
Marmo Platano	5,04	3,80	4,32	3,89	3,96
Mercure Alto Sinni Val Sarmento	6,61	4,87	5,12	5,04	5,28
BASILICATA	5,65	4,89	5,23	4,86	4,67
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Potenza	0,91	1,85	0,76	2,29	1,59
Strategia Comune Matera	0,65	1,11	1,98	2,81	1,50
Montagna Materana	-0,71	-1,51	-2,51	1,14	0,53
Alto Bradano	-0,89	-0,75	0,38	3,94	1,87
Marmo Platano	-0,95	0,08	-0,77	1,24	0,83
Mercure Alto Sinni Val Sarmento	-1,12	-0,72	-0,23	0,67	0,50
BASILICATA	-0,29	0,02	-0,17	1,70	1,15
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Potenza	6.975	7.008	6.972	7.048	7.141
Strategia Comune Matera	5.872	5.862	5.901	6.061	6.135
Montagna Materana	1.388	1.354	1.319	1.331	1.337
Alto Bradano	3.215	3.157	3.149	3.263	3.310
Marmo Platano	2.475	2.453	2.415	2.424	2.437
Mercure Alto Sinni Val Sarmento	3.059	3.006	2.978	2.976	2.979
BASILICATA	60.260	59.675	59.044	59.765	60.284
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro:					
Marsicovetere	5,88	5,81	7,30	7,49	4,02
Sistema locale del lavoro: Matera	5,86	5,69	6,46	7,28	6,34
Sistema locale del lavoro: Pisticci	3,51	5,40	4,11	7,05	5,97
Sistema locale del lavoro: Potenza	5,54	4,97	5,45	6,79	5,92
Sistema locale del lavoro: Rionero in Vulture	4,74	5,52	3,89	5,29	3,39
BASILICATA	5,36	4,91	5,05	6,56	5,82
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro:					
Marsicovetere	3,72	3,52	2,98	3,75	3,05
Sistema locale del lavoro: Matera	5,25	5,63	5,52	5,71	5,05
Sistema locale del lavoro: Pisticci	6,33	5,17	6,02	4,98	4,90
Sistema locale del lavoro: Potenza	5,79	5,61	4,36	5,17	4,43
Sistema locale del lavoro: Rionero in Vulture	5,42	6,67	4,35	3,68	3,84
BASILICATA	5,65	4,89	5,23	4,86	4,67
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro:					
Marsicovetere	2,17	2,29	4,32	3,75	0,97
Sistema locale del lavoro: Matera	0,62	0,06	0,94	1,58	1,29
Sistema locale del lavoro: Pisticci	-2,82	0,23	-1,91	2,07	1,08
Sistema locale del lavoro: Potenza	-0,25	-0,63	1,08	1,61	1,49
Sistema locale del lavoro: Rionero in Vulture	-0,68	-1,15	-0,46	1,61	-0,45
BASILICATA	-0,29	0,02	-0,17	1,70	1,15
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Marsicovetere	654	671	694	721	725
Sistema locale del lavoro: Matera	9.366	9.276	9.255	9.444	9.552
Sistema locale del lavoro: Pisticci	1.703	1.677	1.646	1.674	1.685
Sistema locale del lavoro: Potenza	17.228	17.161	17.050	17.301	17.517
Sistema locale del lavoro: Rionero in Vulture	435	437	435	443	438
BASILICATA	60.260	59.675	59.044	59.765	60.284
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,55	6,52	7,14	7,43	6,42
Centri: C - Cintura	5,89	5,04	5,69	7,17	6,36
Centri: Totale	6,46	6,31	6,94	7,39	6,41
Aree Interne: D - Intermedio	5,07	4,26	4,86	6,01	5,64
Aree Interne: E - Periferico	4,95	4,72	4,41	6,47	5,74
Aree Interne: F - Ultraperiferico	5,09	3,96	4,18	6,04	5,32
Aree Interne: Totale	5,01	4,45	4,43	6,28	5,61
BASILICATA	5,36	4,91	5,05	6,56	5,82
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	5,88	5,78	5,00	5,83	4,81
Centri: C - Cintura	5,39	4,89	4,35	5,20	4,17
Centri: Totale	5,81	5,66	4,91	5,74	4,72
Aree Interne: D - Intermedio	5,77	6,04	5,18	5,27	5,11
Aree Interne: E - Periferico	5,86	5,67	5,20	5,06	4,78
Aree Interne: F - Ultraperiferico	5,61	5,68	4,23	5,19	4,75
Aree Interne: Totale	5,78	5,73	4,95	5,13	4,83
BASILICATA	5,65	4,89	5,23	4,86	4,67
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	0,67	0,73	2,14	1,60	1,61
Centri: C - Cintura	0,49	0,15	1,34	1,98	2,18
Centri: Totale	0,64	0,65	2,03	1,65	1,69
Aree Interne: D - Intermedio	-0,70	-1,77	-0,32	0,74	0,53
Aree Interne: E - Periferico	-0,91	-0,95	-0,79	1,41	0,95
Aree Interne: F - Ultraperiferico	-0,52	-1,72	-0,05	0,84	0,57
Aree Interne: Totale	-0,78	-1,28	-0,52	1,16	0,79
BASILICATA	-0,29	0,02	-0,17	1,70	1,15
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

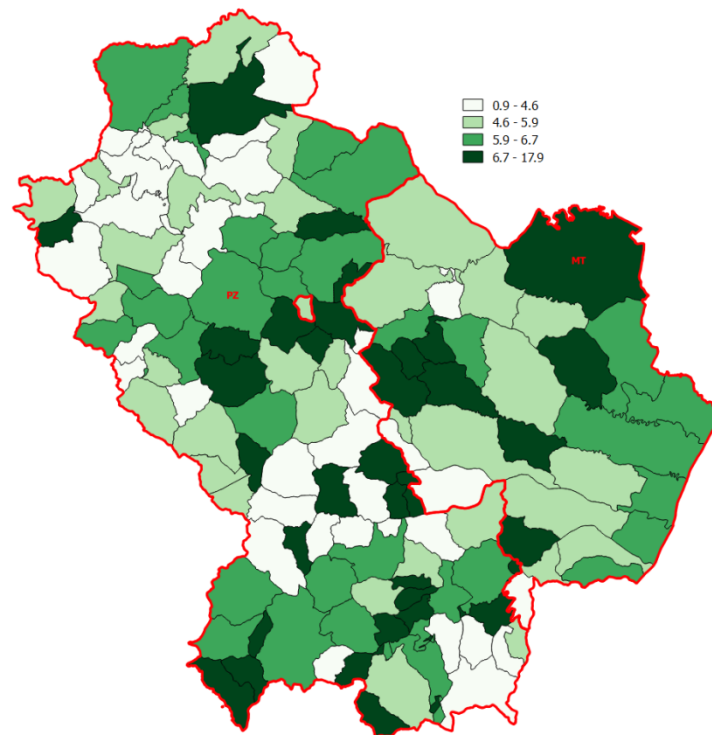
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Basilicata. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	12.847	12.870	12.873	13.109	13.276
Centri: C - Cintura	2.023	2.021	2.021	2.061	2.109
Centri: Totale	14.870	14.891	14.894	15.170	15.385
Aree Interne: D - Intermedio	7.553	7.427	7.339	7.362	7.443
Aree Interne: E - Periferico	26.283	25.944	25.565	25.897	26.068
Aree Interne: F - Ultraperiferico	11.554	11.413	11.246	11.336	11.388
Aree Interne: Totale	45.390	44.784	44.150	44.595	44.899
BASILICATA	60.260	59.675	59.044	59.765	60.284
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

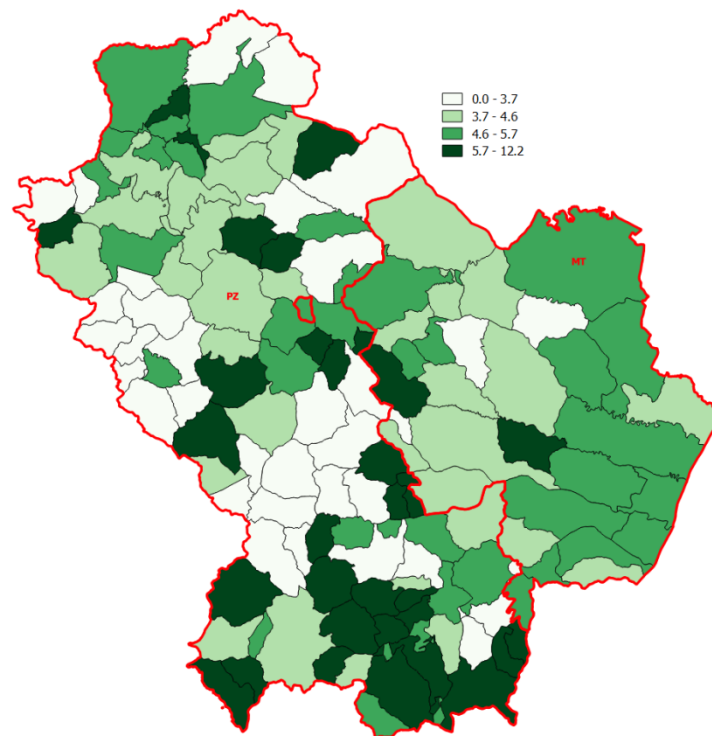
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di natalità imprenditoriale* nei comuni della regione Basilicata. Anno 2017



(*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

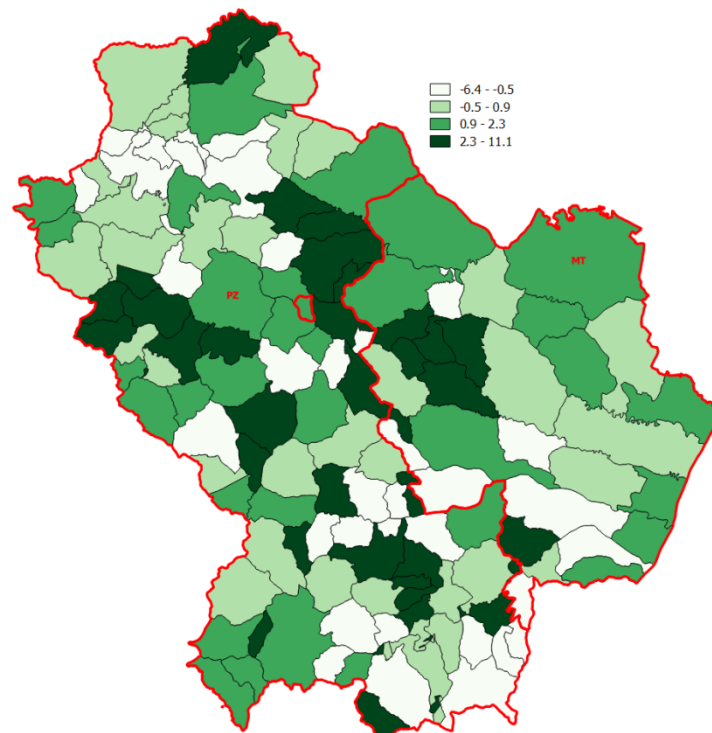
Tassi di mortalità imprenditoriale* nei comuni della regione Basilicata. Anno 2017



(*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di sviluppo imprenditoriale* nei comuni della regione Basilicata. Anno 2017



(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/basilicata-regione/> in data 11/06/2018.

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Basilicata

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Strategia Comune Potenza	670.191.508,70	10.048,15
Strategia Comune Matera	323.443.317,78	5.403,42
Montagna Materana	95.599.565,86	7.906,02
Alto Bradano	137.223.814,98	5.327,01
Marmo Platano	84.927.888,54	3.882,60
Mercure Alto Sinni Val Sarmento	340.722.510,45	10.152,03
BASILICATA	9.687.689.217,23	16.773,42
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Basilicata

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Marsicovetere	42.845.110,12	8.866,95
Sistema locale del lavoro: Matera	571.204.589,88	5.947,82
Sistema locale del lavoro: Pisticci	71.446.522,20	4.120,33
Sistema locale del lavoro: Potenza	1.680.814.857,29	10.300,94
Sistema locale del lavoro: Rionero in Vulture	276.042.328,44	71.643,48
BASILICATA	9.687.689.217,23	16.773,42
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

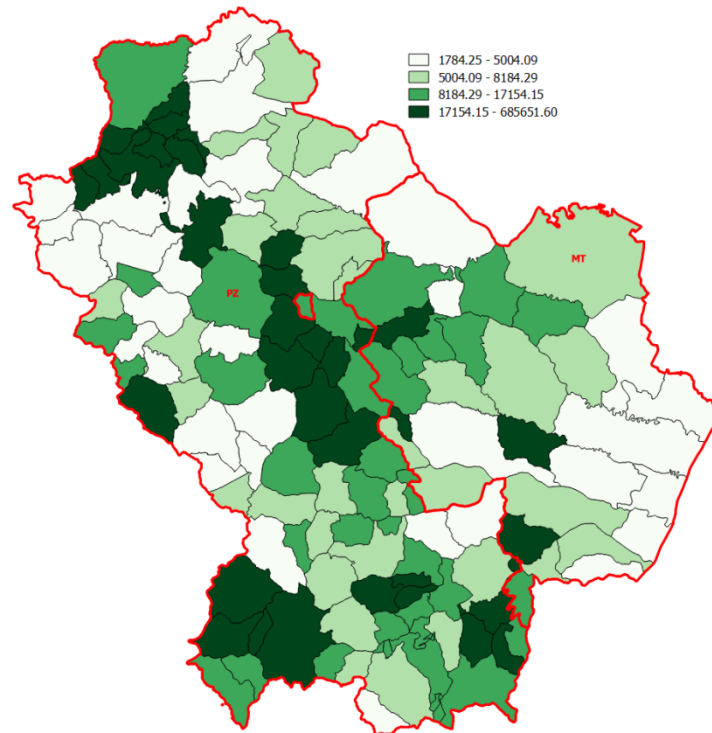
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Basilicata

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	993.634.826,48	7.851,28
Centri: C - Cintura	78.098.584,68	3.911,38
Centri: Totale	1.071.733.411,16	7.314,39
Aree Interne: D - Intermedio	729.857.233,90	10.111,91
Aree Interne: E - Periferico	4.950.980.953,48	19.732,10
Aree Interne: F - Ultraperiferico	2.935.117.618,69	27.189,60
Aree Interne: Totale	8.615.955.806,07	19.988,85
BASILICATA	9.687.689.217,23	16.773,42
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Basilicata. Situazione all'11 giugno 2018



(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

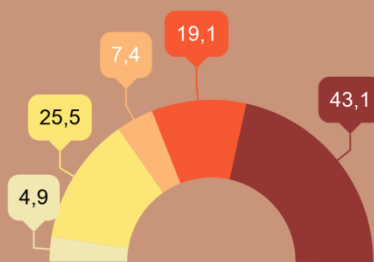
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

3.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

BASILICATA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **10.577,1**

Variazione % media annua
2012/2016* — **2,3**



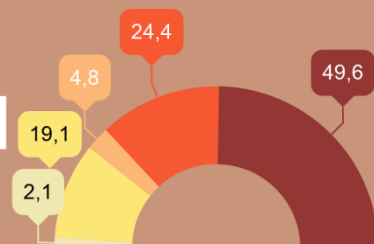
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

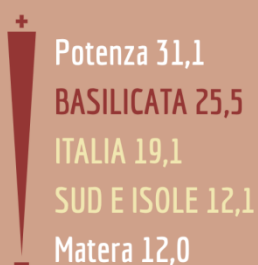
INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca



Industria
in senso
stretto



Costruzioni



Servizi



Anno 2016

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007

Potenza	880 [~]	+13
Matera	1028 [~]	-129

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

3.1 Agricoltura

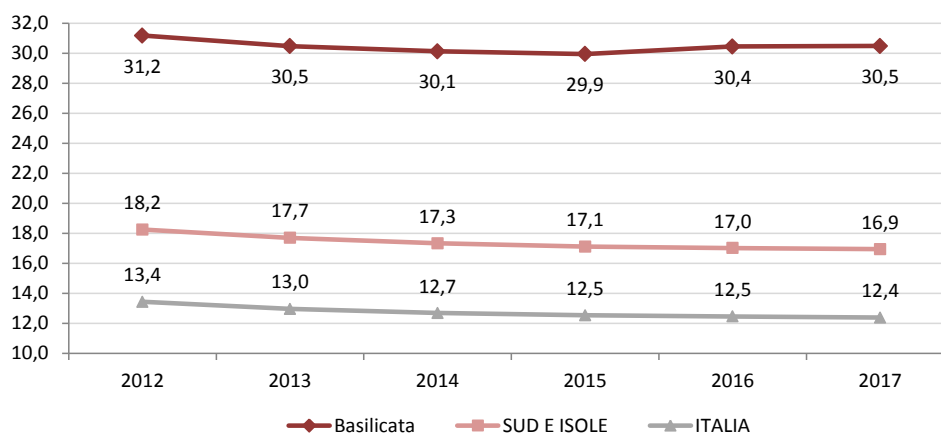
Il settore agricolo lucano sta vivendo un periodo di trasformazione, spinto dalla necessità di industrializzazione dei processi dovuta all'apertura commerciale internazionale del settore. Maggiore dimensione e standardizzazione sono gli asset obiettivo che guidano il percorso di rinnovamento della struttura imprenditoriale, il che accende una profonda competizione che sfavorisce le imprese di piccola dimensione. Questo spiega, almeno in parte, la **riduzione costante del numero di unità produttive (-3,3% nel quinquennio 2012-2017), comunque significativamente meno incisiva di quella registrata a livello nazionale (-7,9%).**

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	11.113	10.814	58,5	58,9	-2,7
Matera	7.881	7.559	41,5	41,1	-4,1
BASILICATA	18.994	18.373	100,0	100,0	-3,3
SUD E ISOLE	365.365	343.742	-	-	-5,9
ITALIA	818.283	753.833	-	-	-7,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un percorso, quello lucano, che ha dunque visto ridursi il numero di imprese localizzate sul territorio regionale in maniera non particolarmente accentuata (da 18.994 a 18.373, circa 600 unità perse): **in particolare, nella provincia di Matera si sperimenta una riduzione del 4,1%; in quella di Potenza del 2,7%.** Ciò non può influire significativamente sul tasso di presenza del settore, che rimane il più alto in assoluto in Italia, pur essendo l'incidenza di imprese agricole sul totale dell'economia regionale scesa di 0,7 punti percentuali, dal 31,2% del 2012 al 30,5% del 2017. Una flessione meno accentuata sia di quella che ha interessato l'area meridionale della Penisola (dal 18,2% al 16,9%; -1,3 p.p.) che di quella relativa all'intera nazione (dal 13,4% a 12,4%; -1,0 p.p.).

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

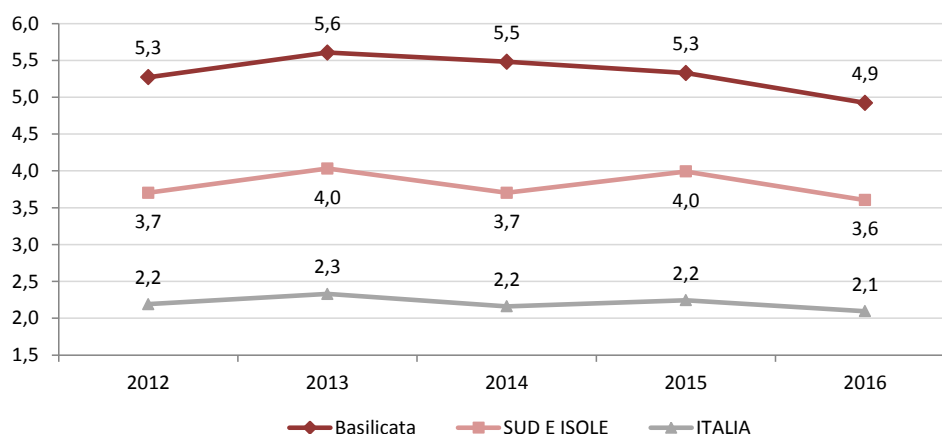
La crisi dell'agricoltura appare ancora meno evidente osservando l'andamento del valore aggiunto settoriale. Nell'arco di quattro anni (dal 2012 al 2016), **la ricchezza prodotta dalle imprese del primario è scesa da 524 mila a 521 mila euro, essendo tale contrazione (pari allo 0,7%) in linea con quella delle regioni del Sud e Isole (-0,8%), e poco più accentuata del dato medio nazionale del -0,3%**. Ma sono esclusivamente le imprese della provincia di Potenza a far sì che la dinamica dell'indicatore stazioni in area negativa, dal momento che il relativo -4,5% non viene del tutto compensato dalla *performance* positiva di Matera (+3,3%) in decisa controtendenza sia con la media ripartizionale che nazionale.

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	268,2	256,2	51,2	49,2	-4,5
Matera	256,1	264,5	48,8	50,8	3,3
BASILICATA	524,3	520,7	100,0	100,0	-0,7
SUD E ISOLE	12.486,6	12.384,8	-	-	-0,8
ITALIA	31.697,7	31.614,7	-	-	-0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Considerando il complesso della ricchezza prodotta dalla regione, l'agricoltura mostra tuttavia un valore poco più che residuale. Ad oggi, **il valore aggiunto incide del 4,9%, meno di quanto osservato a livello ripartizionale (Mezzogiorno: 3,6%), ma soprattutto nazionale (2,1%)**. Un dato in flessione rispetto a quello del 2012, a fronte di una sostanziale stabilità riscontrata sia nel Mezzogiorno che nell'intera Penisola.

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini occupazionali, il settore agricolo lucano ha mostrato un incremento complessivo, anche se le differenze tra le due province sono sostanziali. In particolare, **la popolazione materana ha registrato un incremento del 19,3% del lavoro agricolo, con settemila e quattrocento occupati del 2017 a fronte dei**

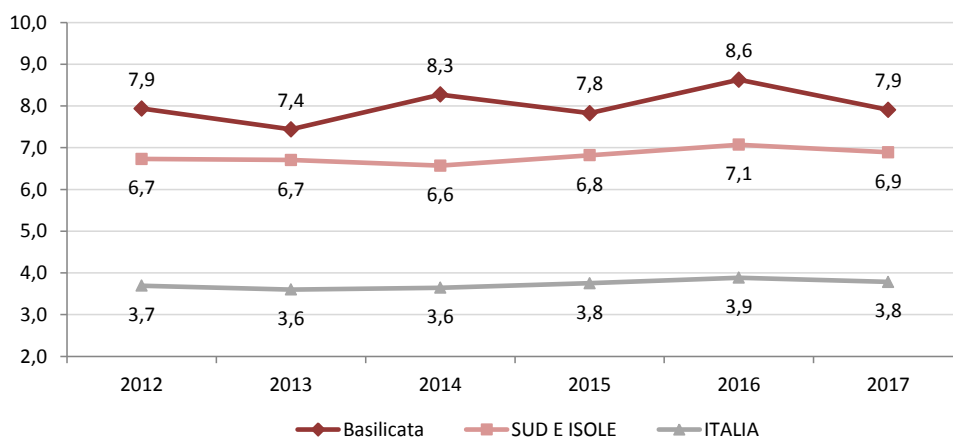
seimila e duecento nel 2012, mentre a Potenza si è rilevato un calo del 9,5% (ossia 700 posti di lavoro agricoli in meno).

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	8,2	7,5	57,0	50,1	-9,5
Matera	6,2	7,4	43,0	49,9	19,3
BASILICATA	14,5	14,9	100,0	100,0	2,9
SUD E ISOLE	414,3	421,7	-	-	1,8
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, l'incidenza degli occupati agricoli lucani sul totale economia è rimasta stabile al 7,9% del 2012, esattamente eguagliato nel 2017. Questa incidenza appare superiore sia a quella del Sud e Isole (in sostanziale stabilità, dal 6,7% al 6,9%), che a quella media nazionale (dal 3,7% al 3,8%), trainata dalle regioni meridionali, strutturalmente più concentrate verso il settore primario.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Industria in senso stretto

Il settore che più di tutti, negli anni recenti come in quelli prossimi, è stato e sarà oggetto di profonde trasformazioni, è senza dubbio quello dell'industria, con particolar enfasi per ciò che riguarda la

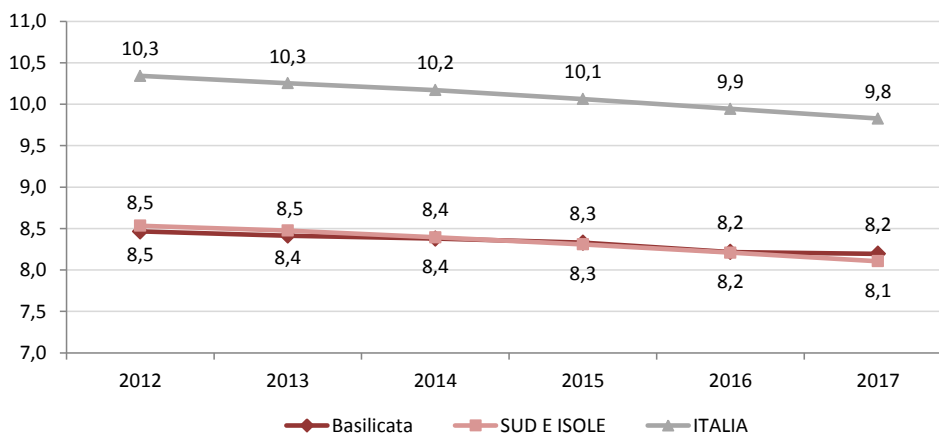
manifattura. Nel complesso, a livello nazionale come a quello regionale, le imprese del settore scontano gli effetti di due evidenze contrastanti: l'andamento della domanda interna, in forte decelerazione per via della crisi; la domanda estera, particolarmente vivace, soprattutto nei grandi paesi della crescita (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa). Le imprese aperte alla domanda internazionale possono beneficiare del secondo effetto mentre quelle "domestiche" soffrono della sola contrazione dei consumi sulla Penisola, il che suggerisce una forte variabilità delle *performance*. Il risultato finale è un accentramento delle opportunità di sviluppo e un'alta mortalità per le imprese di piccola e piccolissima dimensione. Questo spiega come mai, nel complesso, **il saldo delle imprese registrate sul territorio sia sceso di oltre 200 unità (pari al -4,2%), peggio di quanto riscontrato nel Mezzogiorno, ma non su scala nazionale.**

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	3.454	3.323	67,0	67,3	-3,8
Matera	1.704	1.617	33,0	32,7	-5,1
BASILICATA	5.158	4.940	100,0	100,0	-4,2
SUD E ISOLE	170.927	164.475	-	-	-3,8
ITALIA	630.126	598.478	-	-	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ovviamente, il primo riflesso di tutto ciò è una riduzione del tasso di incidenza del settore sul totale dell'economia. Ad oggi, **l'industria lucana incide per l'8,2%, tre decimi in meno del dato riferito al 2012.** Quanto al confronto con le altre realtà, il differenziale negativo della Basilicata appare sostanzialmente costante, rispetto a quattro anni fa e pari a 1,6 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	15	0,0	-21,1	
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	2	0,0	0,0	23	0,0	-11,5	66	0,0	-7,0	
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	18	0,0	-10,0	51	0,0	-16,4	
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	56	1,1	-8,2	1.722	1,0	-9,1	4.020	0,7	-10,5	
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	2	0,0	0,0	29	0,0	141,7	97	0,0	83,0	
C 10 Industrie alimentari	1.020	20,6	2,1	31.682	19,3	5,2	66.436	11,1	4,4	
C 11 Industria delle bevande	62	1,3	29,2	2.096	1,3	10,0	4.312	0,7	8,7	
C 12 Industria del tabacco	1	0,0	-50,0	41	0,0	-31,7	75	0,0	-22,7	
C 13 Industrie tessili	64	1,3	-9,9	3.403	2,1	-11,2	18.989	3,2	-11,5	
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	309	6,3	-19,9	14.180	8,6	-8,2	54.385	9,1	-6,6	
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	20	0,4	-16,7	5.487	3,3	-5,0	24.960	4,2	-5,4	
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	401	8,1	-14,9	11.860	7,2	-16,3	37.000	6,2	-14,7	
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	36	0,7	-10,0	1.330	0,8	-4,4	5.351	0,9	-6,4	
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	200	4,0	-1,0	5.921	3,6	-5,9	20.940	3,5	-8,3	
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7	0,1	-22,2	247	0,2	-7,5	536	0,1	-7,7	
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	57	1,2	-6,6	1.874	1,1	-4,4	7.642	1,3	-3,3	
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	9	0,2	-18,2	164	0,1	-6,3	951	0,2	-3,1	
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	95	1,9	-20,8	2.733	1,7	-4,7	14.181	2,4	-3,9	
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	369	7,5	-10,9	11.737	7,1	-8,8	28.811	4,8	-9,7	
C 24 Metallurgia	22	0,4	-24,1	1.013	0,6	-5,5	4.639	0,8	-6,2	
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	848	17,2	-7,6	25.494	15,5	-7,2	108.775	18,2	-7,3	
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	60	1,2	-17,8	2.344	1,4	-18,0	12.050	2,0	-14,3	
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	79	1,6	-9,2	2.452	1,5	-14,8	14.544	2,4	-12,8	
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	177	3,6	-10,2	4.856	3,0	-13,1	33.099	5,5	-11,1	
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	38	0,8	5,6	896	0,5	-4,2	4.167	0,7	-4,5	
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	20	0,4	-4,8	1.866	1,1	-9,6	6.881	1,1	-10,9	
C 31 Fabbricazione di mobili	222	4,5	-1,3	5.190	3,2	-10,3	26.724	4,5	-9,6	
C 32 Altre industrie manifatturiere	235	4,8	-11,3	9.847	6,0	-9,2	41.306	6,9	-7,9	
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchi	195	3,9	22,6	8.233	5,0	30,1	33.592	5,6	22,2	
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	211	4,3	93,6	3.139	1,9	53,4	12.249	2,0	43,0	
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	10	0,2	0,0	409	0,2	1,5	886	0,1	-2,6	
E 37 Gestione delle reti fognarie	16	0,3	-11,1	458	0,3	13,9	1.399	0,2	10,2	
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	82	1,7	7,9	3.277	2,0	20,1	8.195	1,4	10,3	
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	15	0,3	25,0	448	0,3	2,8	1.154	0,2	1,9	
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	4.940	100,0	-4,2	164.475	100,0	-3,8	598.478	100,0	-5,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La regione si segnala per una dinamica del valore aggiunto più che positiva, con una crescita doppia rispetto a quanto rilevato a nazionale. Ad una contrazione del numero di imprese registrate, infatti, si accosta un **aumento della ricchezza prodotta dal settore che arriva al 16,1%, a fronte della media nazionale del**

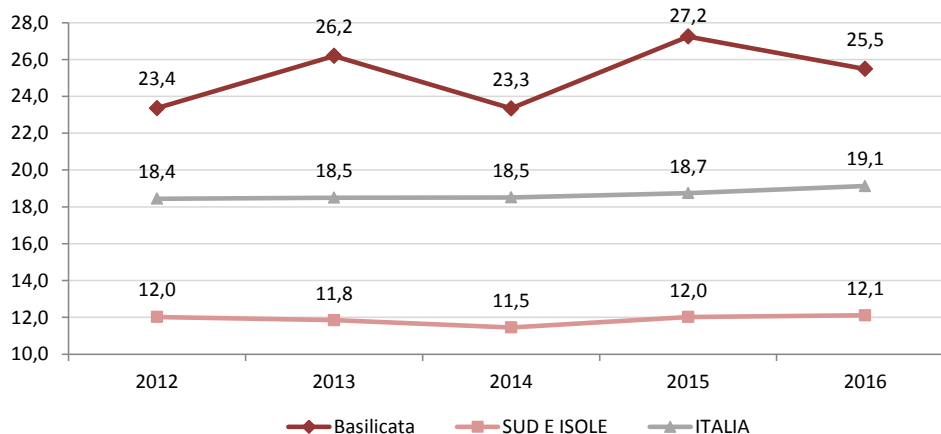
+8,2%; un incremento che trova esclusiva spiegazione nel +21,2% di Potenza, più che sufficiente a contrastare in regione la *performance* negativa di Matera (-8,2%).

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	1.916,1	2.322,3	82,5	86,1	21,2
Matera	406,9	373,7	17,5	13,9	-8,2
BASILICATA	2.323,0	2.696,0	100,0	100,0	16,1
SUD E ISOLE	40.559,2	41.627,4	-	-	2,6
ITALIA	266.786,5	288.616,1	-	-	8,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

L'industria si conferma avere un ruolo primario nell'economia regionale. **L'incidenza del valore aggiunto settoriale sul totale economia supera ormai un quarto del totale, passando dal 23,4% del 2012 al 25,5% del 2016**, ultimo anno di cui si dispone di stime. In Italia, lo stesso indicatore si mostra oltre sei punti percentuali al di sotto di quanto appena osservato, grazie ad un trend che si è comunque manifestato in rialzo (18,4% nel 2012 e 19,1% nel 2016).

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

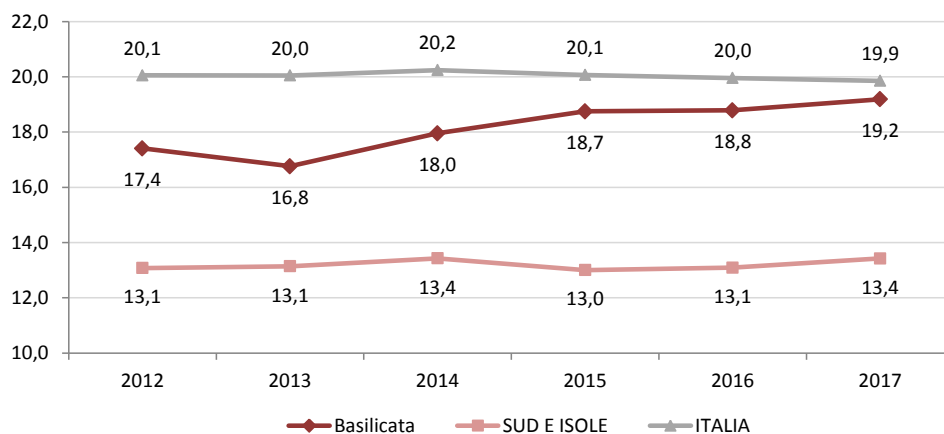
Il +13,8% regionale relativo all'ultimo quinquennio evidenzia come **l'occupazione dell'industria manifatturiera abbia ripreso un sentiero di crescita**, lasciandosi alle spalle gli effetti dei difficili anni passati. Tra le due province, la *performance* migliore spetta a Potenza (+14,9%), mentre il comunque positivo risultato di Matera si colloca leggermente al di sotto (+11,4%).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	22,0	25,3	69,4	70,1	14,9
Matera	9,7	10,8	30,6	29,9	11,4
BASILICATA	31,7	36,1	100,0	100,0	13,8
SUD E ISOLE	805,1	821,6	-	-	2,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Complessivamente, i posti di lavoro guadagnati dalla popolazione lucana in imprese industriali sono stati circa 4mila e 400, il che ha spinto verso l'alto l'**incidenza percentuale dell'occupazione dell'industria sul totale, dal 17,4% del 2012 al 19,2% del 2017**. La quota ad oggi stimata appare poco più bassa rispetto a quella nazionale, pari al 19,9%, ma significativamente al di sopra di quella ripartizionale del 13,4%.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Costruzioni

In Italia come in Basilicata, alla crisi finanziaria internazionale si è sommata l'esplosione della bolla immobiliare. Ciò ha determinato un vero e proprio **ridimensionamento strutturale del settore** che ha inciso sulle opportunità occupazionali e sui prezzi degli immobili così come dei semilavorati ad essi afferenti.

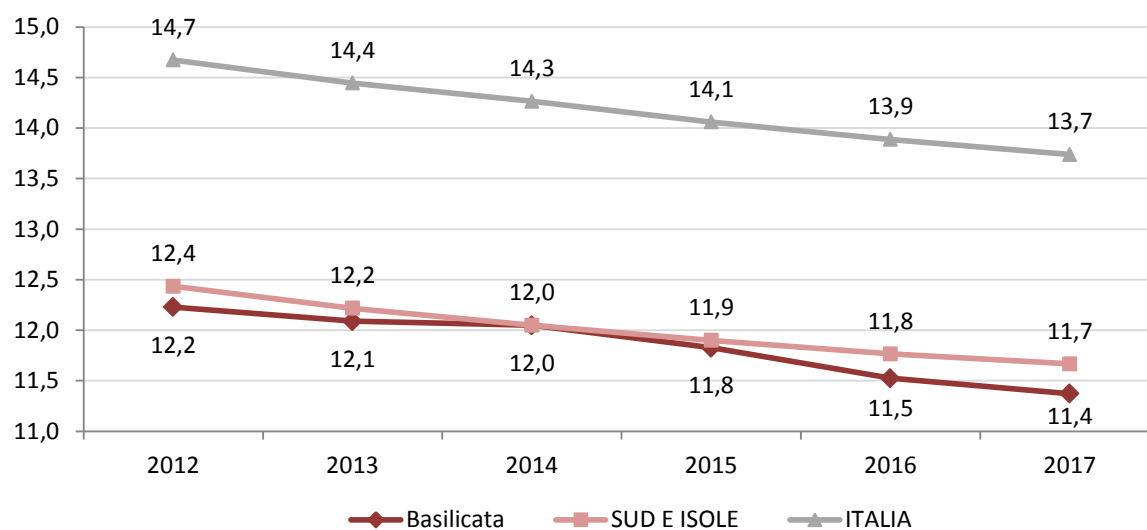
Nonostante la crisi sembri ormai alle spalle, **le performance del settore sono ancora negative**, a dimostrazione dell'aggravante cui sono dovuti sottostare lavoratori e imprese. Proprio queste ultime, tra il 2012 ed il 2017, sono diminuite dell'8,0%, più di quanto registrato sia a livello nazionale che di quello che mediamente si rileva nelle regioni del Mezzogiorno della Penisola.

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	5.072	4.628	68,1	67,5	-8,8
Matera	2.380	2.228	31,9	32,5	-6,4
BASILICATA	7.452	6.856	100,0	100,0	-8,0
SUD E ISOLE	249.020	236.744	-	-	-4,9
ITALIA	894.028	836.715	-	-	-6,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ad oggi, le imprese registrate sul territorio ammontano a **6.856** (oltre mille e 300 in meno di quelle presenti nel 2012). In termini relativi, ciò ha ovviamente influito sul peso del settore nel sistema produttivo regionale, decretando una **riduzione di incidenza nell'ordine di 0,8 punti percentuali (dal 12,2% al 11,4%)**. Nel complesso, tuttavia, c'è da sottolineare come questa dinamica sia del tutto in linea con quella riferita al Mezzogiorno e all'Italia.

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

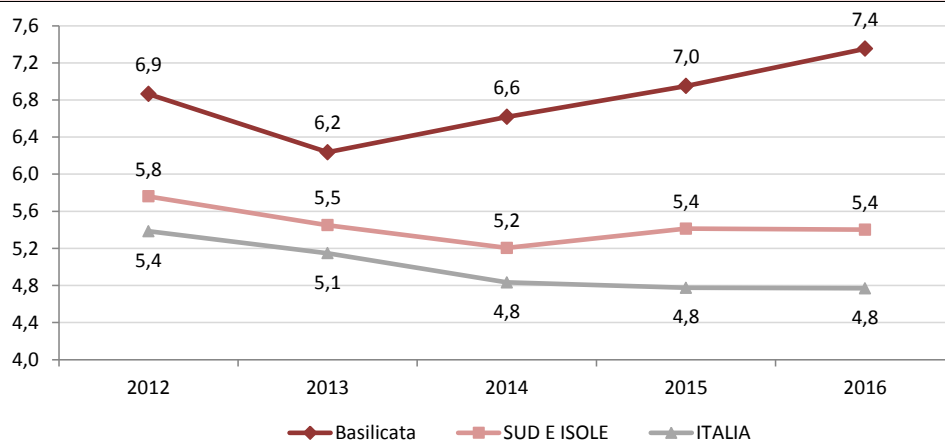
Alla diminuzione del numero di imprese del settore non ha fatto seguito una flessione del valore aggiunto, che ha visto, anzi, un aumento in regione del 13,9%, in decisa controtendenza sia rispetto al -4,5% ripartizionale relativo all'ultimo quinquennio che soprattutto alla riduzione media nazionale (-7,6%), trovando enfasi dalla significativa crescita registrata a Matera (+19,1%), a fronte di un risultato comunque buono ottenuto da Potenza (+11,4%).

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	461,1	513,9	67,5	66,1	11,4
Matera	221,6	263,8	32,5	33,9	19,1
BASILICATA	682,7	777,7	100,0	100,0	13,9
SUD E ISOLE	19.430,0	18.560,9	-	-	-4,5
ITALIA	77.886,0	71.958,1	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Come nel resto d'Italia, la crisi edile ha inficiato sul tasso di importanza del settore nell'economia regionale. **L'incidenza del valore aggiunto delle costruzioni**, infatti, è salita dal **6,9% del 2012 al 7,4% del 2016**. Una salita in controtendenza con la discesa riscontrata dall'Italia (dal 5,4% al 4,8%) che permette alla Basilicata di incrementare il differenziale con il Paese.

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

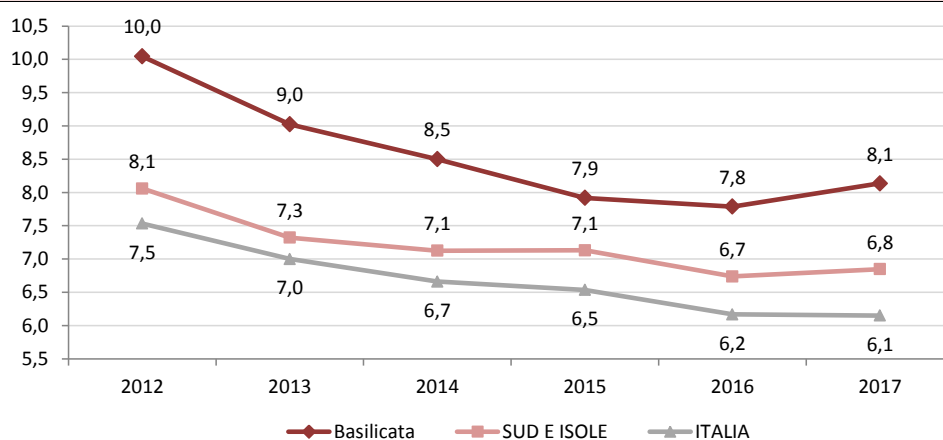
La crisi, dal punto di vista del numero di imprese edili, ha avuto una portata tale da indurre **un calo significativo nel numero di occupati residenti nei comuni della regione**, che si è tradotto in un -16,3%. Un dato che si frappona tra quello delle regioni del Sud e Isole (-15,5%) e quello nazionale (-16,7%) e che trova maggior enfasi a Potenza (-17,2%). Matera (-14,7) mostra una flessione inferiore alle medie regionale, ripartizionale e nazionale.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	12,3	10,2	66,9	66,3	-17,2
Matera	6,1	5,2	33,1	33,7	-14,7
BASILICATA	18,3	15,3	100,0	100,0	-16,3
SUD E ISOLE	496,1	419,2	-	-	-15,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'incidenza sul totale degli occupati lucani, grazie alla dinamica degli ultimi cinque anni, è scesa di quasi 2 punti percentuali, portandosi all'8,1% (10,0% nel 2012). Una dinamica ancor peggiore di quella che ha interessato il settore sia su base ripartizionale (dal 8,1% al 6,8%), che nazionale (dal 7,5% al 6,1%).

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

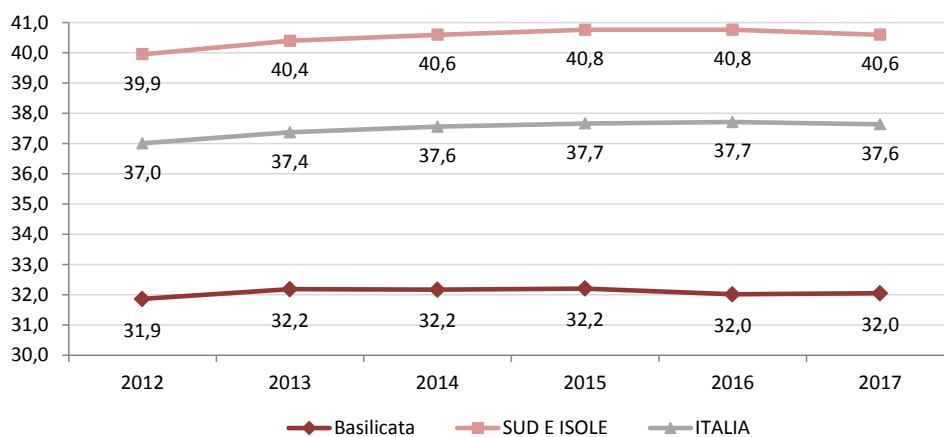
Le imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione, al 2017, ammontano a 19.319. Esse sono un centinaio in meno di quelle registrate nel 2012, il che equivale ad un decremento del valore dello 0,5%. Tre le due province lucane quella che realizza un tasso di crescita positivo è Matera con +2,8%; Potenza con un -2,2% vede invece ridurre la propria dotazione di imprese commerciali di quasi 300 unità; cresce, al contrario, il numero di imprese nel Mezzogiorno (+3,0%) e nel complesso del Paese (+1,7%).

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	12.744	12.463	65,6	64,5	-2,2
Matera	6.670	6.856	34,4	35,5	2,8
BASILICATA	19.414	19.319	100,0	100,0	-0,5
SUD E ISOLE	800.065	823.738	-	-	3,0
ITALIA	2.254.630	2.292.096	-	-	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, **la Basilicata sperimenta una attitudine al commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione inferiore alla media nazionale**, almeno stando alla quota di imprese sul totale economia. Quest'ultima, pari al 32,0%, si attesta ad oltre 8 punti percentuali sotto la media ripartizionale e 5,6 p.p. sotto quella nazionale, in un contesto di sostanziale stabilità dell'incidenza considerata nell'ultimo quinquennio.

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.848	9,6	0,2	63.123	7,7	2,2	169.604	7,4	4,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	2.988	15,5	-0,4	163.234	19,8	2,8	512.407	22,4	-0,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	8.537	44,2	-5,2	375.680	45,6	-0,5	861.296	37,6	-1,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.279	6,6	-6,1	37.839	4,6	-5,1	129.776	5,7	-7,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	4	0,0	0,0	848	0,1	6,3	2.593	0,1	6,1
H 51 Trasporto aereo	3	0,0	-25,0	80	0,0	-8,0	315	0,0	-11,0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	144	0,7	9,9	9.271	1,1	8,1	32.217	1,4	5,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	50	0,3	66,7	2.110	0,3	24,1	4.386	0,2	11,7
I 55 Alloggio	494	2,6	51,1	15.856	1,9	31,7	56.826	2,5	19,2
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3.073	15,9	8,5	121.563	14,8	13,6	387.864	16,9	9,6
J 58 Attività editoriali	63	0,3	-14,9	2.673	0,3	-4,0	12.522	0,5	-4,6
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	81	0,4	22,7	2.381	0,3	2,4	12.281	0,5	3,0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	34	0,2	-10,5	981	0,1	-6,3	2.377	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	46	0,2	9,5	3.322	0,4	2,9	10.795	0,5	-3,9
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	275	1,4	6,2	10.227	1,2	6,8	48.583	2,1	10,4
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	400	2,1	1,8	14.550	1,8	11,8	48.254	2,1	10,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	19.319	100,0	-0,5	823.738	100,0	3,0	2.292.096	100,0	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

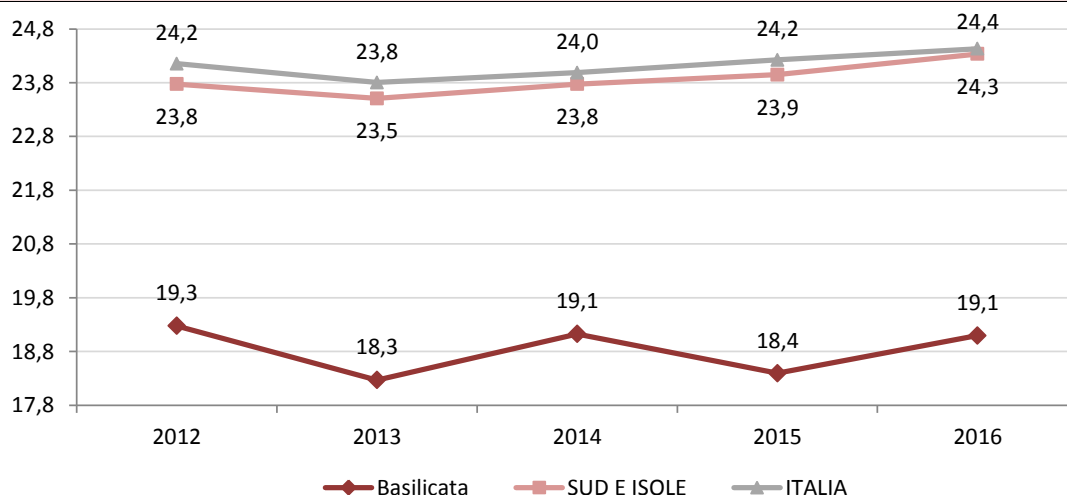
La sostanziale stabilità del numero di imprese si è associata ad una **crescita del valore aggiunto nell'ordine del 5,4%**. Un dato in linea con la media nazionale (5,5%) da leggere in positivo, anche alla luce della crisi dei consumi interni che ha interessato la Penisola negli ultimi anni. Il dato regionale appare trainato dalla provincia di Matera (+11,6%) e conseguentemente contenuto da quello, sotto la media, di Potenza (+2,1%).

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	1.267,1	1.294,2	66,1	64,1	2,1
Matera	650,0	725,6	33,9	35,9	11,6
BASILICATA	1.917,1	2.019,8	100,0	100,0	5,4
SUD E ISOLE	80.192,8	83.611,4	-	-	4,3
ITALIA	349.393,9	368.609,1	-	-	5,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini di incidenza, pur rimanendo sostanzialmente stabile rispetto al 2012, **il commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione pesa soltanto per il 19,1% delle imprese registrate nella Basilicata**. Il differenziale negativo è rimasto sostanzialmente stabile sia nei confronti dell'intero Paese, mentre si è accentrato rispetto al Mezzogiorno.

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

L'occupazione dei residenti in Basilicata e impiegati nel commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione appare più in crisi che in altri settori economici (-500 occupati circa, considerando la popolazione con almeno quindici anni di età). Ne consegue un tasso di variazione negativo, e in controtendenza sia rispetto alla dinamica media del Sud e Isole (+4,0%) che a quella nazionale (+3,8%).

La diminuzione di posti di lavoro nelle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione in regione è interamente spiegato da quello della provincia di Matera (decremento del 3,7%, in controtendenza con la dinamica media nazionale); mentre Potenza (+0,3%) mostra una sostanziale stabilità.

Come nel 2012, la provincia di Potenza fornisce intorno ai due terzi dei posti di lavoro complessivi della regione, incidendo per il 65,7% sul totale settoriale.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

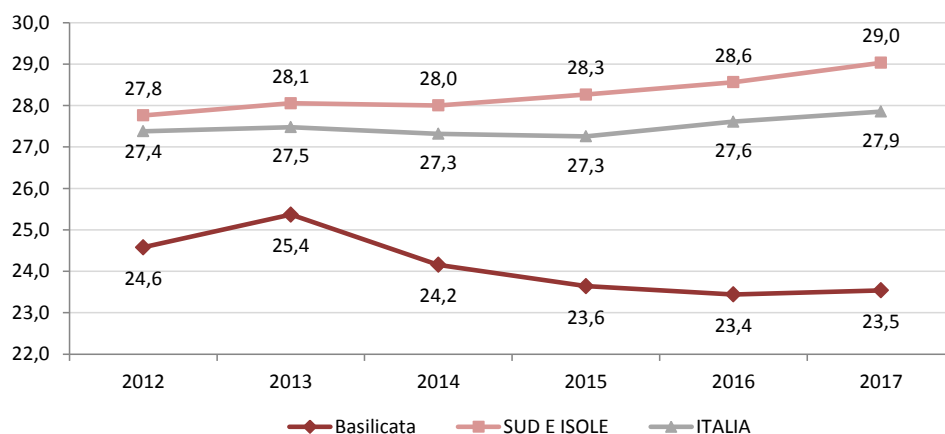
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	29,0	29,1	64,8	65,7	0,3
Matera	15,8	15,2	35,2	34,3	-3,7
BASILICATA	44,8	44,3	100,0	100,0	-1,1
SUD E ISOLE	1.709,0	1.777,3	-	-	4,0
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La quota di occupazione sul totale regionale, al 2017, appare in diminuzione (dal 24,6% del 2012 al 23,5% del 2017), soprattutto in virtù della flessione sperimentata dal 2016, secondo una dinamica che si discosta da quella leggermente crescente del complesso del Paese.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Seguendo le indicazioni dell'OECD, il turismo rappresenta uno dei tasselli di maggior interesse per lo sviluppo delle aree economicamente avanzate del globo. Per questo motivo, pare doveroso analizzare con cura l'evoluzione dei flussi turistici durante gli ultimi cinque anni. Ed in effetti, guardando ai dati ufficiali di fonte Istat, nonostante la recessione, **il numero di pernottamenti registrati sul territorio lucano è apparso in forte crescita: +24,6% tra il 2012 ed il 2016**; un dato positivo che appare significativamente migliore sia di quello ripartizionale (+5,4%) che di quello medio nazionale (+5,8%), trainato dalle performance positive di entrambe le province: Matera (+26,1%) fa comunque meglio di Potenza (+21,4%). Un trend che trova ulteriore conferma nel boom che interessa la domanda straniera di turismo. Anche in questo caso, con un **+69,9% di pernottamenti stranieri**, la regione mostra risultati migliori sia rispetto alla media ripartizionale (+20,2%) che soprattutto a quella nazionale (+10,4%). Rispettivamente, oltre 23mila ed oltre 80mila notti in più nelle province di Potenza (+45,3%) e Matera (+82,8%).

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

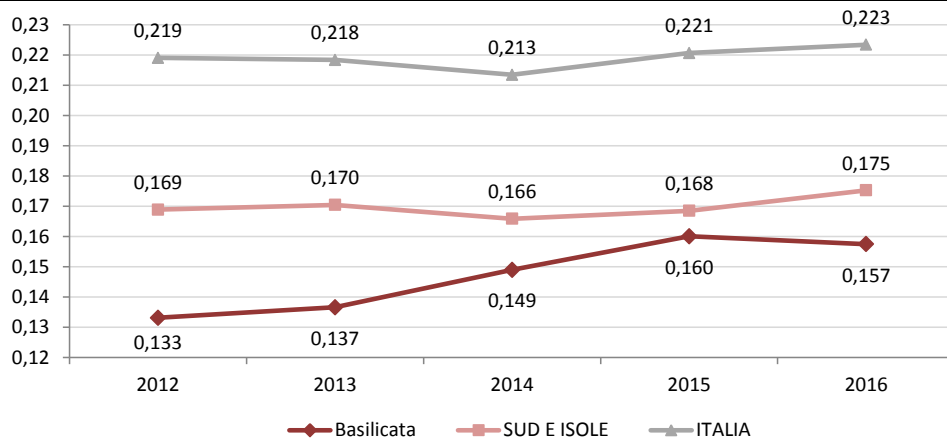
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016
	2012	2016	2012	2016		2012	2016	2012	2016	
Potenza	567.283	688.650	30,1	29,4	21,4	51.006	74.115	30,1	29,4	45,3
Matera	1.314.531	1.656.976	69,9	70,6	26,1	97.088	177.464	69,9	70,6	82,8
BASILICATA	1.881.814	2.345.626	100,0	100,0	24,6	148.094	251.579	100,0	100,0	69,9
SUD E ISOLE	74.852.035	78.929.909	-	-	5,4	23.840.217	28.667.128	-	-	20,2
ITALIA	380.711.483	402.962.113	-	-	5,8	180.594.988	199.421.814	-	-	10,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Guardando all'offerta ricettiva lucana, pare vi siano ulteriori margini di miglioramento dati dal potenziale ancora inespresso, a sua volta sancito da un **tasso di utilizzazione degli impianti** (alberghi e altre forme di ospitalità) **di due punti percentuali inferiore alla media del Mezzogiorno (0,157 contro 0,175) e 7 rispetto alla media nazionale (0,223).**

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016



^(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia						
<i>Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	BASILICATA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	707.262	101.468	808.730	33,8	40,3	34,5
Alberghi di 3 stelle	643.827	70.093	713.920	30,7	27,9	30,4
Alberghi di 2 stelle	47.960	6.102	54.062	2,3	2,4	2,3
Totale esercizi alberghieri	1.399.049	177.663	1.576.712	66,8	70,6	67,2
Campeggi e villaggi turistici	424.113	11.878	435.991	20,3	4,7	18,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	125.360	36.013	161.373	6,0	14,3	6,9
Agriturismi	56.149	11.301	67.450	2,7	4,5	2,9
Bed and breakfast	56.070	11.966	68.036	2,7	4,8	2,9
Altri esercizi ricettivi	33.306	2.758	36.064	1,6	1,1	1,5
Totale esercizi complementari	694.998	73.916	768.914	33,2	29,4	32,8
TOTALE POSTI LETTO	2.094.047	251.579	2.345.626	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	19.305.728	15.325.157	34.630.885	38,4	53,5	43,9
Alberghi di 3 stelle	15.657.761	7.231.738	22.889.499	31,2	25,2	29,0
Alberghi di 2 stelle	1.169.603	388.107	1.557.710	2,3	1,4	2,0
Totale esercizi alberghieri	36.133.092	22.945.002	59.078.094	71,9	80,0	74,8
Campeggi e villaggi turistici	8.927.337	2.573.164	11.500.501	17,8	9,0	14,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.615.128	1.439.225	4.054.353	5,2	5,0	5,1
Agriturismi	728.992	487.736	1.216.728	1,5	1,7	1,5
Bed and breakfast	1.361.512	771.603	2.133.115	2,7	2,7	2,7
Altri esercizi ricettivi	496.720	450.398	947.118	1,0	1,6	1,2
Totale esercizi complementari	14.129.689	5.722.126	19.851.815	28,1	20,0	25,2
TOTALE POSTI LETTO	50.262.781	28.667.128	78.929.909	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
Totale esercizi alberghieri	135.686.506	131.988.707	267.675.213	66,7	66,2	66,4
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismi	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
Totale esercizi complementari	67.853.793	67.433.107	135.286.900	33,3	33,8	33,6
TOTALE POSTI LETTO	203.540.299	199.421.814	402.962.113	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2016										
	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3,3	2,5	3,2	3,3	4,0	3,5	2,5	2,8	2,7	
Alberghi di 3 stelle	3,2	2,5	3,1	3,7	4,3	3,8	3,2	3,4	3,3	
Alberghi di 2 stelle	2,4	3,0	2,4	2,8	2,6	2,7	3,1	3,1	3,1	
Totale esercizi alberghieri	3,2	2,5	3,1	3,4	4,0	3,6	2,9	3,0	3,0	
Campeggi e villaggi turistici	8,6	5,3	8,5	7,9	5,3	7,1	6,8	6,4	6,6	
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1,9	1,8	1,9	3,9	3,7	3,9	4,8	4,6	4,7	
Agriturismi	2,9	3,6	3,0	3,2	3,5	3,3	3,1	5,0	4,0	
Bed and breakfast	1,8	2,1	1,8	2,4	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4	
Altri esercizi ricettivi	2,4	2,7	2,4	4,1	3,4	3,8	5,0	3,3	4,2	
Totale esercizi complementari	3,9	2,3	3,6	5,2	3,9	4,8	5,1	5,0	5,1	
TOTALE POSTI LETTO	3,4	2,4	3,3	3,8	4,0	3,9	3,4	3,5	3,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Basilicata per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Regno Unito	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Polonia	Belgio	Romania
Valori assoluti	BASILICATA	1.399.049	25.233	22.452	19.803	15.883	11.560	6.119	6.057	5.001	4.400
	SUD E ISOLE	36.133.092	4.042.852	2.848.806	1.399.285	3.577.425	1.227.657	550.682	581.284	666.436	219.968
	ITALIA	135.686.506	31.904.832	10.170.304	9.212.526	9.709.343	6.956.899	3.172.561	3.133.588	3.304.211	1.689.257
Incidenze % totale presenze	BASILICATA	88,7	1,6	1,4	1,3	1,0	0,7	0,4	0,4	0,3	0,3
	SUD E ISOLE	61,2	6,8	4,8	2,4	6,1	2,1	0,9	1,0	1,1	0,4
	ITALIA	50,7	11,9	3,8	3,4	3,6	2,6	1,2	1,2	1,2	0,6
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Regno Unito	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Polonia	Belgio	Romania
Valori assoluti	BASILICATA	694.998	7.030	8.093	7.671	10.461	3.663	5.169	2.088	2.461	3.053
	SUD E ISOLE	14.129.689	1.584.686	399.208	264.509	661.890	454.930	399.646	130.220	160.894	55.577
	ITALIA	67.853.793	24.663.777	2.880.063	2.259.328	3.666.092	3.524.834	7.690.381	1.877.108	1.611.287	588.301
Incidenze % totale presenze	BASILICATA	90,4	0,9	1,1	1,0	1,4	0,5	0,7	0,3	0,3	0,4
	SUD E ISOLE	71,2	8,0	2,0	1,3	3,3	2,3	2,0	0,7	0,8	0,3
	ITALIA	50,2	18,2	2,1	1,7	2,7	2,6	5,7	1,4	1,2	0,4
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Regno Unito	Stati Uniti	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Paesi Bassi	Polonia	Belgio	Romania
Valori assoluti	BASILICATA	2.094.047	32.263	30.545	27.474	26.344	15.223	11.288	8.145	7.462	7.453
	SUD E ISOLE	50.262.781	5.627.538	3.248.014	1.663.794	4.239.315	1.682.587	950.328	711.504	827.330	275.545
	ITALIA	203.540.299	56.568.609	13.050.367	11.471.854	13.375.435	10.481.733	10.862.942	5.010.696	4.915.498	2.277.558
Incidenze % totale presenze	BASILICATA	89,3	1,4	1,3	1,2	1,1	0,6	0,5	0,3	0,3	0,3
	SUD E ISOLE	63,7	7,1	4,1	2,1	5,4	2,1	1,2	0,9	1,0	0,3
	ITALIA	50,5	14,0	3,2	2,8	3,3	2,6	2,7	1,2	1,2	0,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Basilicata Anno 2016										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	
Altri paesi africani*	11,1	3,5	4,4	2,7	5,4	15,1	10,2	3,7	5,7	
Croazia	5,8	2,8	2,5	2,3	3,1	4,0	5,5	2,9	2,7	
Polonia	6,3	4,0	3,3	3,5	4,4	5,5	5,2	4,1	3,9	
Ceca, Repubblica	5,9	6,2	4,1	1,9	5,9	5,7	5,1	6,1	4,7	
Bulgaria	5,5	4,5	2,8	1,7	3,4	3,6	4,5	4,4	2,9	
Romania	3,9	3,8	3,1	5,1	5,0	5,8	4,3	4,0	3,5	
Slovacchia	3,8	6,5	4,1	7,0	5,9	6,1	4,3	6,4	4,8	
Altri	3,9	7,1	2,2	3,6	9,9	4,8	3,9	7,6	2,4	
Paesi dell'Africa mediterranea**	2,2	3,0	3,1	9,1	3,3	6,7	3,5	3,0	3,5	
Portogallo	3,6	3,3	2,5	3,0	3,0	3,1	3,4	3,3	2,6	

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

**Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

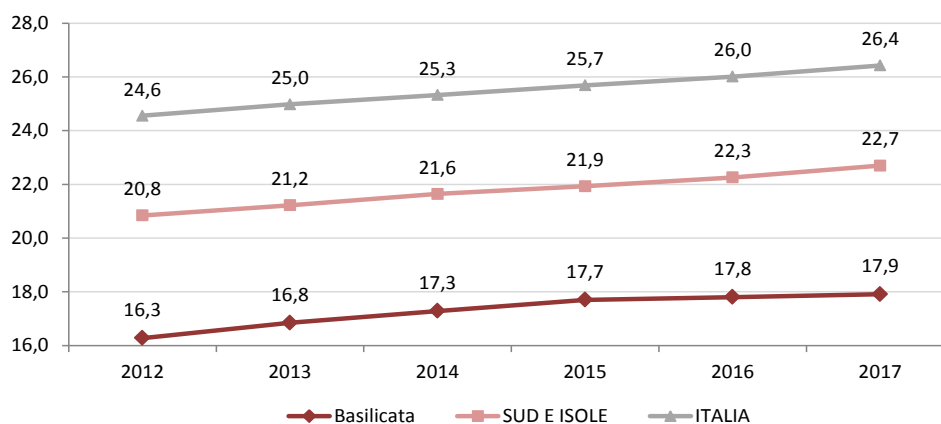
Buona parte delle imprese, ma soprattutto della ricchezza prodotta dalla Basilicata proviene dal settore dei servizi. Oltre al commercio e al turismo, infatti, la terza componente delle attività terziarie conta quasi 11mila imprese sul territorio regionale, ovvero circa 880 in più di quanto registrato nel 2012. Si tratta, dunque, di un dato in buona crescita (+8,9%, a fronte del +7,6% nazionale), media tra le *performance* non particolarmente dissimili di Potenza (+9,6%) e Matera (+7,5%).

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	6.530	7.155	65,8	66,3	9,6
Matera	3.387	3.641	34,2	33,7	7,5
BASILICATA	9.917	10.796	100,0	100,0	8,9
SUD E ISOLE	417.478	460.581	-	-	10,3
ITALIA	1.496.091	1.609.359	-	-	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, dunque, anche durante gli anni di crisi, il processo di terziarizzazione dell'economia lucana sembra procedere senza intoppi. **La quota percentuale di imprese registrate operanti nel settore cresce dal 16,3% del 2012 fino ad arrivare al 17,9% del 2017.** Un trend analogo a quello nazionale (dal 24,6% al 26,4%), pur se a partire da un livello più basso.

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)	
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia									
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	BASILICATA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	57	0,5	16,3	2.416	0,5	8,6	18.185	1,1	25,3
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	1	0,0	-80,0	259	0,1	-13,4	847	0,1	-22,2
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	775	7,2	6,0	30.093	6,5	6,0	105.809	6,6	5,0
L 68 Attività immobiliari	443	4,1	26,9	30.412	6,6	16,0	286.281	17,8	1,4
M 69 Attività legali e contabilità	99	0,9	76,8	2.923	0,6	21,3	11.924	0,7	5,2
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	332	3,1	19,9	10.894	2,4	14,1	61.280	3,8	15,7
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	284	2,6	17,4	7.316	1,6	16,5	26.044	1,6	0,4
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	58	0,5	20,8	1.466	0,3	33,2	5.721	0,4	28,1
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	169	1,6	-5,6	7.717	1,7	-2,0	36.242	2,3	-7,2
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	433	4,0	6,7	14.842	3,2	3,6	64.867	4,0	4,2
M 75 Servizi veterinari	12	0,1	300,0	242	0,1	86,2	645	0,0	81,2
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	165	1,5	23,1	7.808	1,7	5,9	21.511	1,3	2,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	0,0	-66,7	161	0,0	11,0	1.122	0,1	-2,5
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	151	1,4	14,4	5.985	1,3	8,8	18.223	1,1	4,7
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	32	0,3	-20,0	1.584	0,3	9,5	3.739	0,2	6,7
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	528	4,9	8,6	18.061	3,9	18,3	72.917	4,5	19,0
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	474	4,4	12,1	18.641	4,0	27,0	78.690	4,9	38,2
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	-100,0	42	0,0	0,0	158	0,0	8,2
P 85 Istruzione	359	3,3	9,1	11.014	2,4	8,6	30.007	1,9	12,0
Q 86 Assistenza sanitaria	154	1,4	31,6	8.797	1,9	18,4	21.928	1,4	20,0
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	68	0,6	94,3	3.065	0,7	61,7	6.648	0,4	49,6
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	160	1,5	15,9	4.982	1,1	11,2	13.332	0,8	9,9
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	140	1,3	-4,1	4.595	1,0	-2,2	17.107	1,1	0,1
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	26	0,2	23,8	567	0,1	6,2	1.454	0,1	4,5
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	62	0,6	93,8	3.762	0,8	119,7	7.711	0,5	98,6
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	444	4,1	17,8	15.805	3,4	6,5	49.616	3,1	9,7
S 94 Attività di organizzazioni associative	45	0,4	40,6	837	0,2	60,0	2.682	0,2	39,0
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	330	3,1	-7,3	10.946	2,4	-10,2	40.334	2,5	-6,5
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.702	15,8	6,4	59.078	12,8	6,2	198.200	12,3	6,1
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0,0	-	8	0,0	100,0	22	0,0	100,0
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	3	0,0	-	11	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	9	0,0	12,5
X Imprese non classificate	3.292	30,5	3,8	176.259	38,3	10,1	406.093	25,2	7,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	10.796	100,0	8,9	460.581	100,0	10,3	1.609.359	100,0	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

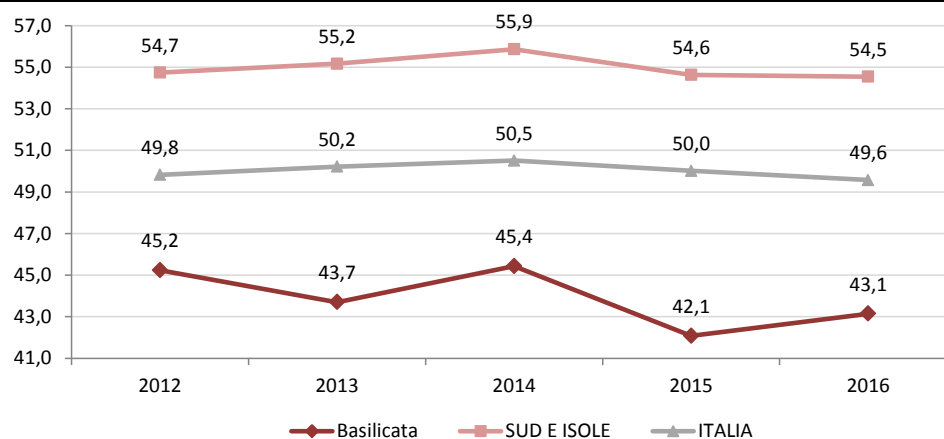
Soffermando l'attenzione sul valore aggiunto, si evince come **il settore dei servizi non abbia sofferto particolarmente della crisi** anche se, tra il 2012 ed il 2016, esso è cresciuto ad un tasso (pari a +1,4%), inferiore rispetto al complesso del Paese, ma sostanzialmente in linea con quanto rilevato a livello ripartizionale (+1,5%).

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Potenza	3.038,4	3.085,8	67,5	67,6	1,6
Matera	1.460,0	1.477,1	32,5	32,4	1,2
BASILICATA	4.498,4	4.562,9	100,0	100,0	1,4
SUD E ISOLE	184.655,7	187.416,8	-	-	1,5
ITALIA	720.724,1	747.867,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini di incidenza, inoltre, **il settore dei servizi lucano scende fino al valore di 43,1%** (45,2% nel 2012), oltre 11 p.p. in meno del Mezzogiorno e 6,5 p.p. al di sotto della media nazionale.

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

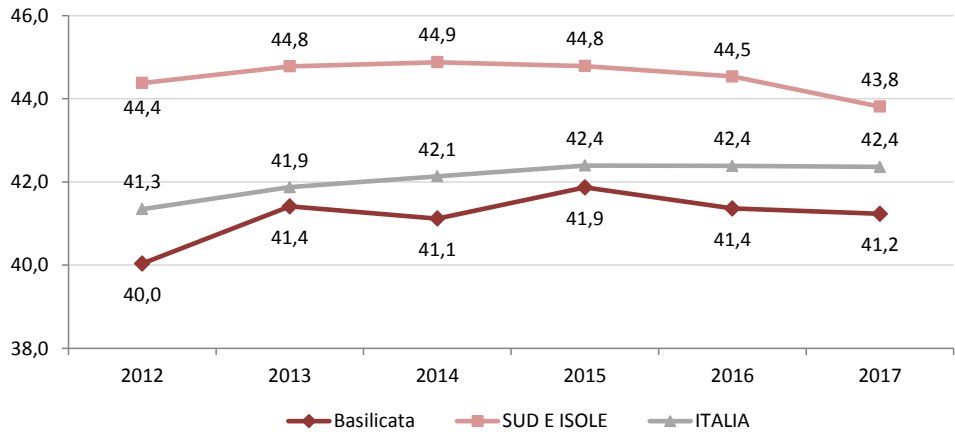
In termini occupazionali, si registra un guadagno di quasi 4 mila e 700 posti di lavoro in cinque anni, pari al +6,4%. Una dinamica superiore al dato medio nazionale (+4,5%) ed in controtendenza con quanto rilevato a livello ripartizionale nel settore (dove si registra una flessione pari al -1,8%), che non vede particolari distinzioni tra le due province in regione (Matera: +6,6%; Potenza: +6,3%).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	47,4	50,4	65,0	64,9	6,3
Matera	25,6	27,3	35,0	35,1	6,6
BASILICATA	73,0	77,7	100,0	100,0	6,4
SUD E ISOLE	2.731,9	2.681,9	-	-	-1,8
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Su base regionale, l'incidenza dell'occupazione dei servizi sul totale economia sale di 1,2 p.p., dal 40,0% del 2012 al 41,2% del 2017. La dinamica appare sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale (dal 41,3% al 42,4%) e migliore rispetto a quella delle regioni del Mezzogiorno, che, invece, decresce dal 44,4% del 2012 al 43,8% del 2017.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

BASILICATA



TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



62,8%
Maschi
Var.% 2012/2017 4,1

37,2%
Femmine
Var.% 2012/2017 1,9

ITALIA



TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
Var.% 2012/2017 1,2

42,0%
Femmine
Var.% 2012/2017 3,2

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+
ITALIA 17,1
Matera 12,5
BASILICATA 12,2
Potenza 11,9
SUD E ISOLE 11,4

+
ITALIA 61,3
Matera 50,6
BASILICATA 47,6
Potenza 45,9
SUD E ISOLE 43,9

+
ITALIA 67,1
Matera 61,6
BASILICATA 61,6
Potenza 61,6
SUD E ISOLE 55,9

+
ITALIA 48,9
Potenza 37,5
BASILICATA 37,3
Matera 36,9
SUD E ISOLE 32,2

Anno 2017

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+
SUD E ISOLE 51,4
Matera 38,1
BASILICATA 38,1
Potenza 38,1
ITALIA 34,7

+
SUD E ISOLE 29,3
Potenza 24,2
BASILICATA 23,3
Matera 21,9
ITALIA 17,0

+
SUD E ISOLE 17,9
Matera 12,6
BASILICATA 11,5
Potenza 10,9
ITALIA 10,3

+
SUD E ISOLE 21,8
Potenza 15,5
BASILICATA 14,9
Matera 13,7
ITALIA 12,4

Anno 2017

4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

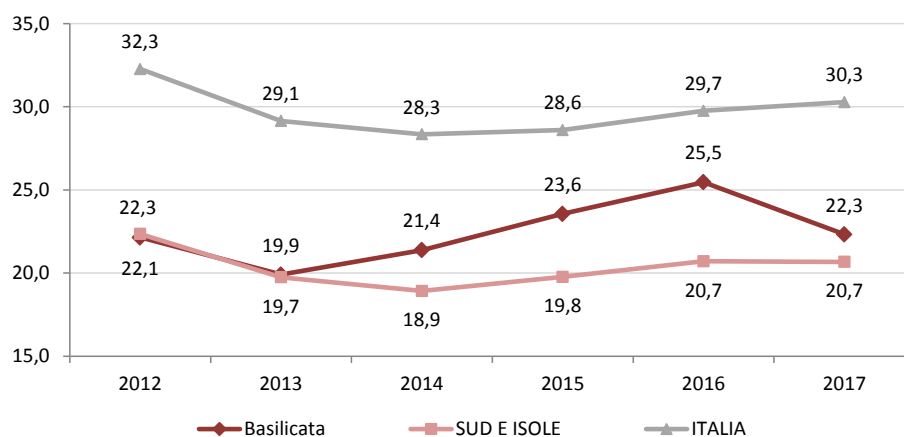
Andamento degli occupati nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Potenza	119,0	122,5	2,9	45,5	45,9	0,9	47,0	49,6	36,3	37,5
Matera	63,4	65,9	4,0	23,4	24,2	3,8	46,6	49,3	34,7	36,9
BASILICATA	182,4	188,4	3,3	68,9	70,2	1,9	46,8	49,5	35,7	37,3
SUD E ISOLE	6.156,2	6.121,7	-0,6	2.232,7	2.245,8	0,6	43,7	44,0	31,5	32,2
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel 2017, il numero totale di occupati di 15 anni e oltre della Basilicata ammonta a 188 mila e 400 (il 3,1% del totale ripartizionale e lo 0,8% di quello del Paese nel complesso), concentrati prevalentemente a Potenza con 122 mila e 500 unità (meno di 66 mila, dunque, gli occupati di Matera). Il dato occupazionale lucano mostra un aumento del 3,3% rispetto al 2012, superiore a quanto fatto registrare a livello nazionale (+2,0%) ed in controtendenza con quanto rilevato nel Sud e Isole (-0,6%). Tra le due province, quella interessata da una variazione positiva più consistente è Matera, con un +4,0% mentre a Potenza l'aumento del numero degli occupati è stato pari al 2,9%; entrambe le province, dunque, sono cresciute più della media nazionale. Il tasso occupazionale totale della popolazione in età lavorativa della Basilicata, nel 2017, è pari al 49,5%, un dato che si frappona tra il 44,0% rilevato nel Sud e Isole, ed il 58,0% nazionale. A livello provinciale, non ci sono differenze significative tra Potenza e Matera, visto che la prima sperimenta un tasso di occupazione pari al 49,6%, mentre in provincia di Matera il rapporto tra gli occupati di età compresa tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione in età lavorativa è uguale al 49,3%.

Nella regione, sempre nel 2017, il numero totale di donne almeno 15enni occupate è pari a oltre 70 mila (quasi 46 mila a Potenza e oltre 24 mila a Matera), dato in aumento dell'1,9% rispetto a quello del 2012 (+0,6% e +3,2%, rispettivamente, nel Sud e Isole e in Italia). Particolarmente accentuata la crescita della componente occupazionale femminile registrata a Matera, con un +3,8% che risulta essere ben superiore al +0,9% di Potenza. Sempre nello stesso anno, il tasso occupazionale relativo alle donne in età lavorativa della Basilicata, è pari al 37,3%, un dato superiore a quello del Sud e Isole, ma significativamente al di sotto del 48,9% nazionale. Tra le due province lucane, quella con il maggior tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni è Potenza, con un 37,5% che comunque non si discosta particolarmente dal 36,9% di Matera.

Tasso di occupazione 15-29 anni in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

L'andamento del tasso di occupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato **altalenante**, con una flessione nel 2013 (dal 22,1% al 19,7%), seguita da una serie di aumenti di entità piuttosto omogenea fino al 2016 e da un'ulteriore diminuzione che ha portato, nel 2017, l'indice praticamente allo stesso livello del 2012 (22,3%). La dinamica che ha interessato, nello stesso intervallo di tempo, il Meridione, se nel 2013 è praticamente sovrapponibile a quella regionale, se ne discosta in maniera abbastanza evidente negli anni successivi. In particolare, nel 2014 si assiste ad un aumento del tasso di occupazione giovanile, seguito da due aumenti nel 2015 e nel 2016 e dalla stagnazione del 2017. In Italia, il tasso di occupazione relativo alle persone di età compresa tra 15 e 29 anni nel 2012 partiva da un livello significativamente superiore a quello del Sud e Isole, pari al 32,3%, ha subito una forte riduzione successivamente, fino ad arrivare al 28,3% del 2014, per poi risalire lentamente, tornando sopra al 30% nel 2017.

4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

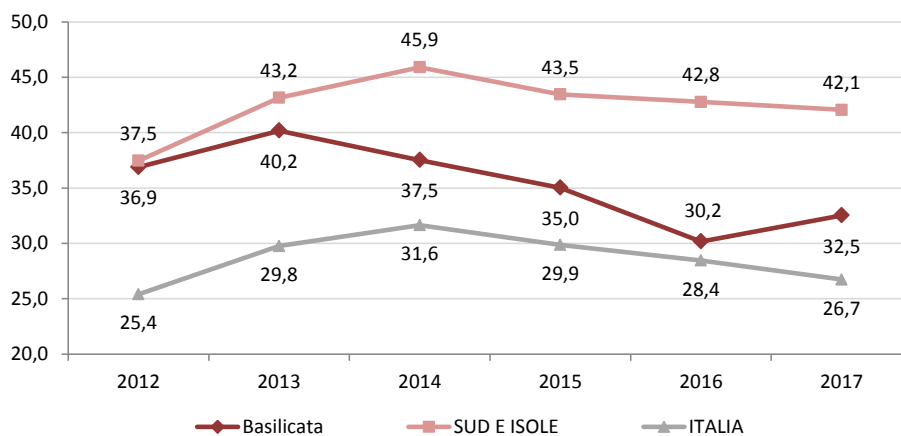
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Potenza	17,6	17,8	1,0	6,3	8,4	34,7	12,9	12,7	12,1	15,5
Matera	13,3	9,8	-25,9	5,4	3,9	-28,1	17,3	13,0	18,7	13,7
BASILICATA	30,9	27,7	-10,6	11,6	12,3	5,7	14,5	12,8	14,4	14,9
SUD E ISOLE	1.270,9	1.468,8	15,6	533,9	624,3	16,9	17,1	19,4	19,3	21,8
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel 2017 il numero totale di disoccupati di 15 anni e oltre in Basilicata è stato pari a 27.700 unità (quasi 18 mila nella provincia di Potenza), **il 10,6% in meno rispetto al 2012**. Si tratta di una variazione in controtendenza sia rispetto a quella rilevata a livello ripartizionale (+15,6% nel Sud e Isole), che rispetto all'andamento medio nazionale, che ha visto un incremento dell'8% (da quasi 2,7 ad oltre 2,9 milioni) nel numero di disoccupati in Italia dal 2012 al 2017. A livello provinciale, una diminuzione consistente si è avuta a Matera (-25,9%), mentre a Potenza si è assistito ad un aumento nel numero dei disoccupati pari all'1%. **Nel 2017, il tasso di disoccupazione totale della popolazione di almeno 15 anni di età della Basilicata, è pari al 12,8%**, percentuale che si frappona tra il 19,4% del Sud e Isole e l'11,2% del Paese. Passando alle due province lucane, non vi sono differenze significative in termini di tasso di disoccupazione: il più alto, pari al 13,0%, si riscontra comunque a Matera, mentre a Potenza il rapporto tra persone in cerca di occupazione e la forza lavoro è pari al 12,7%.

Tra le donne, il numero di disoccupati in regione è pari a 12.300 (8.400 a Potenza), **in aumento del 5,7% rispetto al 2012** (+16,5% e +8,8%, rispettivamente, nel Sud e Isole e in Italia). Questa variazione percentuale è il risultato della forte riduzione registrata a Matera (-28,1%) e dell'aumento ampiamente superiore alla media nazionale (+34,7%) che ha avuto luogo a Potenza. **Il tasso di disoccupazione del 2017 relativo alle donne in età lavorativa della Basilicata è pari al 14,9%**, un dato che si colloca tra il 12,4% nazionale ed il 21,8% del Sud e Isole. Tra le due province lucane, quella con il maggior tasso di disoccupazione femminile in età 15-64 anni è Potenza (15,5%), mentre il tasso riscontrato a Matera è pari al 13,7%.

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

L'andamento del tasso di disoccupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato crescente nel 2013 (passando dal 36,9% al 40,2%), **ha subito una forte flessione fino al 30,2% del 2016, per poi risalire, attestandosi al 32,5%, nel 2017**, quindi ad un livello inferiore rispetto a quello del 2012. Questa dinamica risulta non del tutto in linea con quanto riscontrato sia nel Sud e Isole che nel complesso del Paese: in queste due aggregazioni territoriali, infatti, il tasso di disoccupazione giovanile ha subito un incremento consistente fino al 2014 (dal 37,5% al 45,9% a livello ripartizionale e dal 25,4% al 31,6% a livello nazionale), per poi scendere più lentamente, in entrambi i casi, attestandosi, nel 2017, al 42,1% del Mezzogiorno e al 26,7% del Paese (dunque a livelli più alti di quelli del 2012).

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

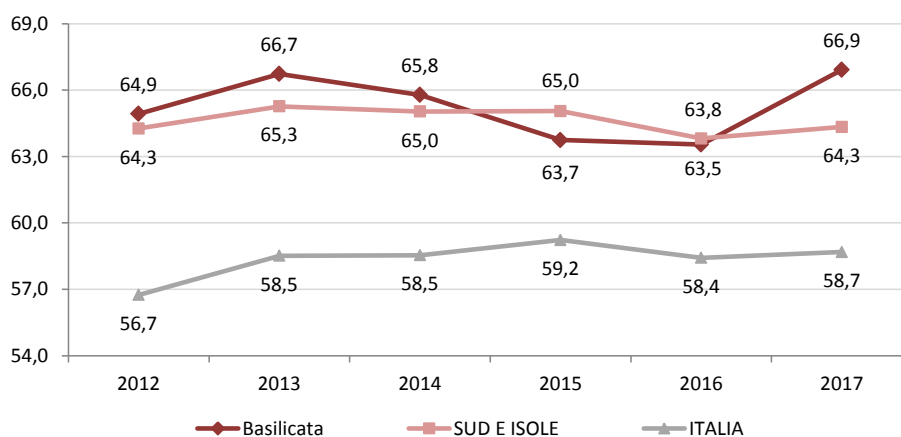
Andamento degli inattivi nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017	2017	2012	2017	2017				
Potenza	114,9	104,0	-9,5	73,2	66,6	-9,0	46,0	43,0	58,7	55,5
Matera	57,8	56,1	-3,0	38,2	37,0	-2,9	43,4	43,1	57,2	57,2
BASILICATA	172,7	160,0	-7,3	111,4	103,7	-6,9	45,1	43,1	58,2	56,1
SUD E ISOLE	6.538,9	6.150,0	-5,9	4.269,9	4.016,4	-5,9	47,1	45,2	60,9	58,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Passando agli **inattivi di 15-64 anni della Basilicata, nel 2017 ammontano a 160 mila**, 104 mila dei quali a Potenza, e oltre 56 mila a Matera. Il numero di persone inattive in regione decresce, rispetto al 2012, in maniera più consistente (-7,3%) sia rispetto al Sud e Isole che all'Italia (rispettivamente, -5,9% e -6,2%) ed in entrambe le province, con particolare riferimento a Potenza (-9,5%); -3,0%) a Matera. **Il tasso di inattività totale della popolazione in età lavorativa della Basilicata, nel 2017, è pari al 43,1%**, poco al di sotto di quello del Sud e Isole (45,2%), ma significativamente al di sopra del 34,6% nazionale. **Tra le due province lucane non si rilevano differenze**: il tasso di inattività è pari in entrambi i casi al 43%.

Il numero totale di donne in età 15-64 inattive in Basilicata nel 2017 è pari a 103 mila e 700 (quasi 67 mila a Potenza; 37 mila a Matera. Anche **questo dato è in diminuzione, per la precisione del 6,9% rispetto a quello del 2012** (-5,9% e -6,6%, rispettivamente, nel Sud e Isole e in Italia). Particolarmente accentuata la flessione della componente non attiva femminile registrate a Potenza (-9,0%), mentre più bassa si mostra la variazione negativa di Matera, pari al 2,9%. Sempre nello stesso anno, **il tasso di inattività relativo alle donne in età lavorativa della Basilicata, è pari al 56,1%**, di poco al di sotto di quello del Sud e Isole (58,6%), ma significativamente al di sopra di quello nazionale (44,1%). Tra le due province lucane, quella con il maggior tasso di inattività femminile in età 15-64 anni è Matera (57,2%; a Potenza questo indicatore si attesta al 55,5%.

Tasso di inattività 15-29 anni in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

A livello dinamico, **il tasso di inattività della popolazione della Basilicata in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 ha avuto un andamento altalenante**, aumentando nel 2014 (dal 64,9% al 66,9%), scendendo fino al 63,7% del 2015 e risalendo fino al 66,9 del 2017 (dunque, ad un livello superiore rispetto a quello del primo anno del periodo considerato). **Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel complesso del Paese**, anche se il livello medio del tasso nazionale, in tutto il periodo considerato, è stato più basso rispetto alla media regionale, passando dal 56,7% al 58,7%. Il confronto con quanto riscontrato nel Sud e Isole, invece, mostra come nella ripartizione considerata il dato sull'inattività giovanile sia stato piuttosto stabile, tant'è vero che per questo indicatore si riscontra lo stesso livello sia nel 2012 che nel 2017.

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Potenza	20.300	12,9	27,3	38,9	20,9
Matera	12.900	11,2	38,2	29,1	21,5
BASILICATA	33.200	12,2	31,5	35,1	21,1
SUD E ISOLE	1.031.400	13,7	40,8	27,3	18,2
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

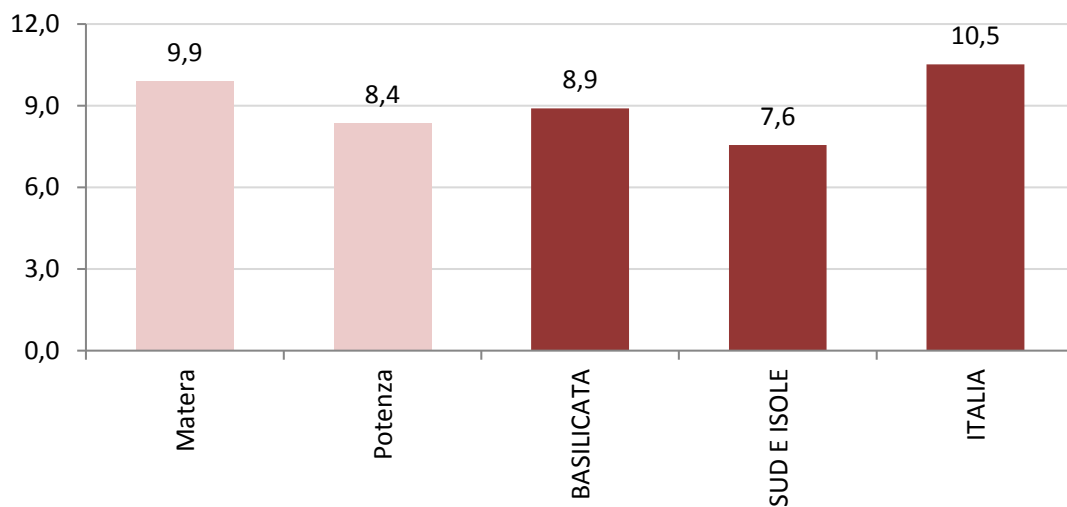
Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Potenza	20.300	8,9	33,5	28,3	29,3	31,5	13,8	16,1
Matera	12.900	5,8	35,2	27,4	31,7	24,4	10,4	15,5
BASILICATA	33.200	7,7	34,1	28,0	30,2	28,8	12,5	15,9
SUD E ISOLE	1.031.400	8,5	35,5	26,9	29,2	32,7	15,1	16,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Nel 2017 il numero totale di entrate previste dalle imprese della Basilicata ammonta a 33 mila e 200 unità, con Potenza a farla da padrona (oltre 20 mila); ammonta a quasi 13 mila unità la richiesta di figure professionali a Matera. La domanda di lavoro lucana rappresenta il 3,2% del totale ripartizionale e lo 0,8% di quello nazionale. **L'incidenza dei laureati richiesti sul totale delle persone previste in entrata per il 2017 in regione è pari al 7,7%**, dato più basso sia rispetto a quello ripartizionale (8,5%), che soprattutto all'11,4% nazionale; più alta sia rispetto al Sud e Isole, che al complesso del Paese, invece, la quota di coloro in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo (30,2% regionale, contro il 29,2% ripartizionale ed il 26,7% nazionale). Tornando ai laureati, tra le due province lucane, quella con la maggior richiesta relativa di persone con titolo di studio universitario è Potenza (8,9%), mentre a Matera tale incidenza si attesta al 5,8%; di contro, la scuola dell'obbligo è sufficiente per l'ingresso in azienda nel 31,7% dei casi a Matera e nel 29,3% a Potenza. **La Basilicata si caratterizza per una domanda di lavoro giovanile elevata** (pari al 28,8% del totale), comunque inferiore a quella del Sud e Isole (32,7%), ma superiore a quella del complesso del Paese (11,4%). A Potenza tale incidenza raggiunge il 31,5% del totale, mentre in provincia di Matera la stessa percentuale arriva al 24,4%, che risulta comunque ampiamente sopra la media nazionale. Per quanto riguarda **la componente femminile della domanda di lavoro lucana del 2017**, essa **pesa per un 12,5%**, che è inferiore sia al 15,1% del Sud e Isole, sia al 27,3% nazionale. Scendendo al livello di dettaglio provinciale, la provincia lucana con la più alta incidenza di donne richieste è Potenza (13,8%); a Matera tale propensione è più bassa e pari al 10,4%. Infine, **le imprese della Basilicata non segnalano particolari difficoltà di reperimento**: si rileva, infatti, un dato inferiore sia rispetto al Sud e Isole (15,9% e 16,9%, rispettivamente), che soprattutto al complesso del Paese (21,5%). Le maggiori difficoltà nel reperire personale da inserire in azienda vengono dichiarate dalle imprese operanti nella provincia di Potenza, con un 16,1% che comunque non si discosta significativamente dal 15,5% rilevato a Matera.

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia ^(*)
Anno 2017 (valori percentuali)



^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

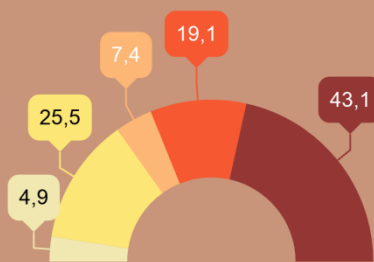
Il tasso di entrata sulla popolazione residente della Basilicata in età 15-64 nel 2017 è pari all'8,9%, valore inferiore alla media nazionale del 10,5%, ma superiore a quella ripartizionale, pari al 7,6%. Tra le due province Lucane, quella con il tasso di entrata più elevato è Matera (9,9%), mentre a Potenza lo stesso indice è pari all'8,4 e, dunque, comunque superiore alla media ripartizionale.

5.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

BASILICATA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **10.577,1**

Variazione % media annua
2012/2016* — **2,3**



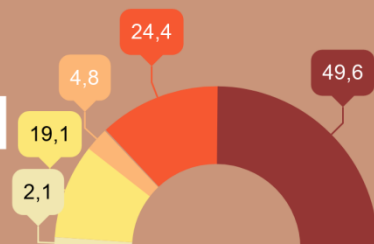
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca



Industria
in senso
stretto



Costruzioni



Servizi



Anno 2016

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE NUTS3

PIL	Posizione anno 2015		Differenza posizione rispetto al 2007	
	Provincia	Posizione	Provincia	Differenza
↑	Potenza	880 [~]	+13	
	Matera	1028 [~]	-129	

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

5.1 I flussi commerciali con l'estero

Al 2017, il valore delle merci esportate in Basilicata ha superato quota 3,9 miliardi di euro, in fortissimo aumento rispetto al miliardo e 100 milioni di euro del 2012. Quasi il 92% delle vendite oltreconfine origina dalle imprese di Potenza, che rappresenta anche il traino assoluto della regione, con una performance dinamica poderosa.

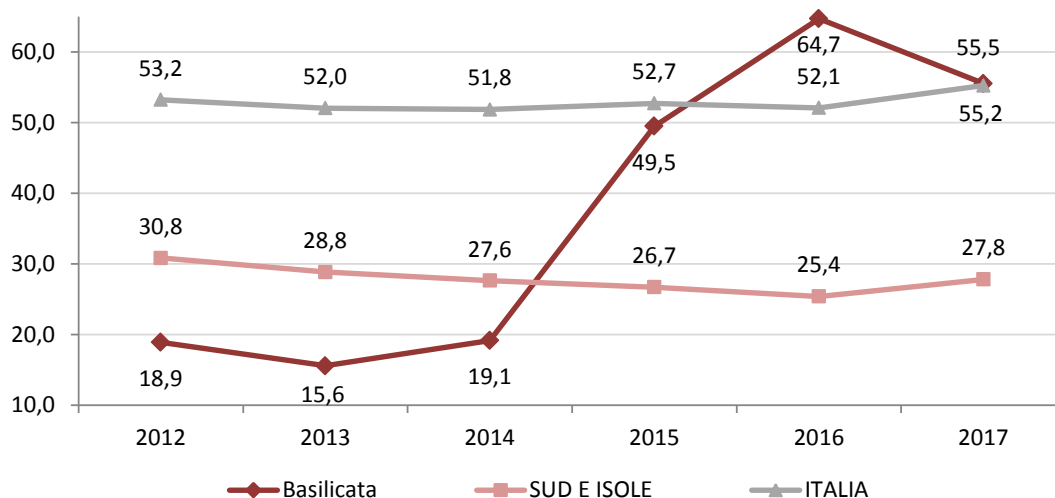
Sono invece quasi 2,1 i miliardi di euro importati dalle imprese della regione, frutto della dinamica positiva che vede di nuovo Potenza spingere verso l'alto il dato regionale, che viene invece rallentato dalla variazione negativa di Matera. Anche in questo caso, inoltre, il peso delle imprese localizzate nel capoluogo di provincia sfiora il 92%. L'accelerazione dell'import lucano è oltretutto fortemente più consistente di quella nazionale (+5,4%) ed in controtendenza con la flessione del Mezzogiorno (-13,0%).

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Potenza	909,1	3.589,7	78,8	91,6	294,9	534,5	1.896,7	73,7	91,7	254,8
Matera	245,1	328,6	21,2	8,4	34,1	190,4	171,9	26,3	8,3	-9,7
BASILICATA	1.154,2	3.918,3	100,0	100,0	239,5	724,9	2.068,5	100,0	100,0	185,4
SUD E ISOLE	46.556,1	47.177,7	-	-	1,3	57.384,7	49.950,7	-	-	-13,0
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il vero e proprio **boom dell'interscambio commerciale** registrato nell'ultimo quinquennio, non può che incidere positivamente sul grado di apertura commerciale, il cui significativo incremento (quasi 37 punti percentuali in più, dal 18,9% del 2012 al 55,5% del 2017), ha consentito alla regione di raggiungere i livelli medi del complesso del Paese. Ad oggi, risulta peraltro invertito il segno differenziale, negativo nel 2012, dell'indice con il Mezzogiorno, che assume adesso un valore positivo pari a quasi 28 punti.

Grado di apertura commerciale in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	BASILICATA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	31	3,8	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	4	2,9	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	21	4,6	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	2	7,4	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	12	22,6	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	19	7,7	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	39	7,1	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	8	17,8	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	14	15,7	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	11	12,4	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	14	3,8	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	175	6,1	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

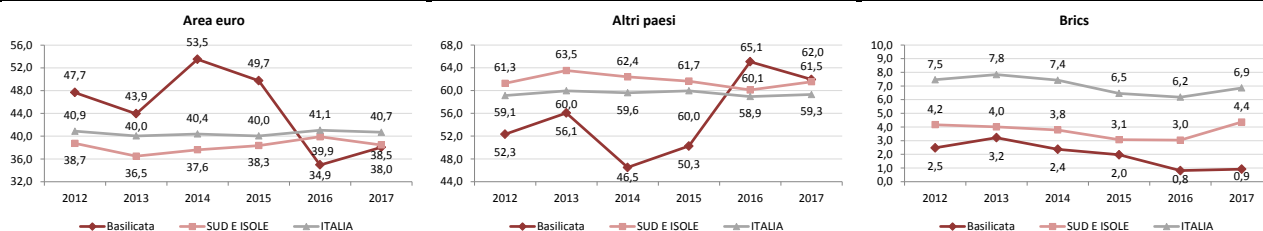
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

La favorevolissima dinamica delle esportazioni lucane si riflette sulle transazioni in altra valuta: **negli ultimi cinque anni** (tra il 2012 e il 2017), **fatto cento il totale delle esportazioni regionali, l'incidenza di queste vendite è salita al 62,0%**. Di conseguenza, la quota complementare di vendite verso Paesi aderenti all'euro si è attestata al 38,0%, pur in presenza di una accelerazione nell'ultimo anno (34,9% nel 2016), segno di come nell'area non si possa ancora parlare di ripresa economica.

Per ciò che riguarda i grandi mercati in via di sviluppo (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), si registra invece una diminuzione della quota di export sul totale lucano (pari allo 0,9%; 2,5% nel 2012). Si tratta di una quota inferiore sia alla media ripartizionale che a quella nazionale, ad oggi pari, rispettivamente al 4,4% ed al 6,9%, con un differenziale negativo nei confronti del Paese nel complesso che ha subito, oltretutto un aumento, nel quinquennio considerato, nella misura di un punto percentuale.

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

A Matera l'incidenza delle vendite verso i Paesi BRICS risulta più alta (3,6%; sopra la media regionale, ma non ripartizionale e nazionale), mentre stavolta la provincia capoluogo spinge il dato verso il basso, con un peso poco più che residuale e pari allo 0,7%. **La differenza tra le due province lucane risulta peraltro in aumento** se si pensa che il differenziale positivo a favore di Matera, rispetto al 2012, è aumentato di due punti percentuali. Il tutto in un contesto di sostanziale stabilità a livello ripartizionale (dal 4,2% del 2012 al 4,4% del 2017) e di flessione a livello nazionale (-0,6 p.p., dal 7,5% al 6,9%).

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Potenza	45,3	54,7	2,3	36,8	63,2	0,7
Matera	56,3	43,7	3,2	51,5	48,5	3,6
BASILICATA	47,7	52,3	2,5	38,0	62,0	0,9
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	38,5	61,5	4,4
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

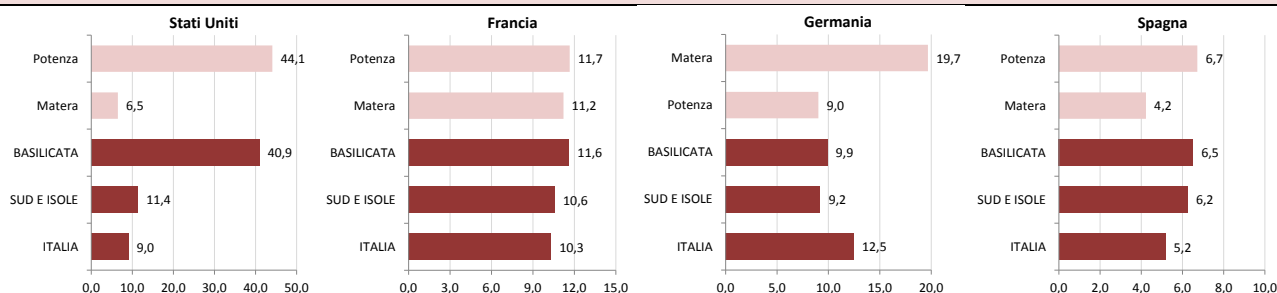
Gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato di sbocco delle merci prodotte sul territorio regionale. Sono oltre 1,6 i miliardi di euro esportati in territorio statunitense, per una quota pari al 40,9% delle vendite lucane. Valori oltre 3,5 volte superiori a quelli relativi alle relazioni con la Francia (ammontare pari a quasi 455 milioni e 500 mila euro, per un peso pari all'11,6% del totale). **I due mercati di destinazione che occupano la terza e la quarta piazza sono quelli della Germania e della Spagna**, con un totale, rispettivamente, di 388 e 255 milioni di euro, assumendo ciascuno un peso pari al 9,9% ed il 6,5%. Per tutti questi mercati di sbocco si registrano fortissimi aumenti quinquennali nel valore dell'export.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Basilicata			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.603,8	5.365,7	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	40,9	11,4	9,0
Variazione % 2012/2017	6.682,7	44,5	52,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	455,5	4.990,6	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	11,6	10,6	10,3
Variazione % 2012/2017	278,8	7,5	6,8
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	388,2	4.344,6	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	9,9	9,2	12,5
Variazione % 2012/2017	136,2	5,8	14,4
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	255,0	2.947,8	23.194,1
Incidenza % sul totale esportazioni	6,5	6,2	5,2
Variazione % 2012/2017	432,4	-3,8	26,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nella disamina provinciale relativa ai 4 principali mercati di sbocco, Potenza emerge come la provincia maggiormente dipendente dalle esportazioni statunitensi (44,1%) e spagnole (6,7%); Matera da quelle tedesche (19,7%); mentre non si riscontrano differenze sostanziali tra le due province con riferimento all'export verso la Francia.

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Basilicata Anno 2017



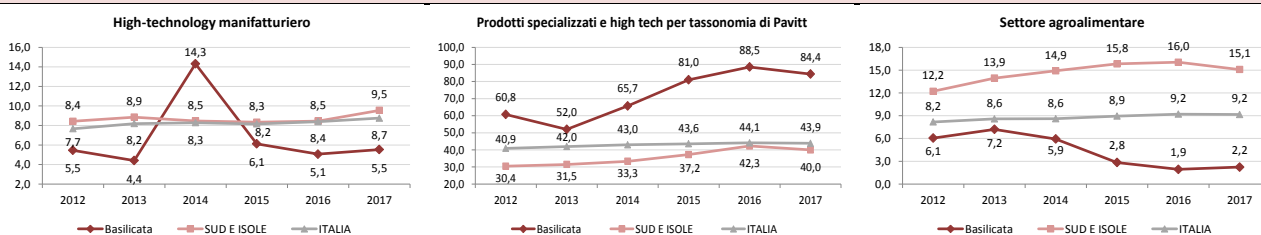
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

L'analisi regionale delle vendite per tipologia merceologica restituisce un quadro chiaro del profilo di specializzazione della Basilicata. **Le incidenze sul totale esportato, infatti, favoriscono le produzioni specializzate scelte in base alla classificazione di Pavitt (84,4%, incidenza quasi doppia della media italiana).** L'agroalimentare (appena il 2,2%), e i prodotti della manifattura high tech (5,5%) risultano avere un peso inferiore sia a quanto rilevato in Italia, che nel Mezzogiorno nel complesso. **Globalmente, gli ultimi cinque anni hanno evidenziato un'accelerazione significativa dei prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt a sfavore di quelli agroalimentari e della manifattura high tech.**

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nell'approfondimento delle quote provinciali, emergono diverse tipologie di specializzazione. **A Potenza oltre il 90% del totale esportato è costituito dai prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt** (erano circa tre quarti del totale nel 2012), quota significativamente superiore alla media dell'altra provincia lucana (20,6% il peso a Matera), ripartizionale (40,0% nel Sud e isole) e nazionale (43,9% in Italia). **Matera emerge invece nell'high tech manifatturiero (11,0%) e soprattutto nell'agroalimentare**, con una quota pari al 18,2%, a fronte della già citata e quasi residuale media regionale, nonché di quelle ripartizionale (15,1%) e nazionale (9,2%).

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)						
	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Potenza	5,4	73,6	2,7	5,0	90,2	0,8
Matera	5,8	13,2	18,4	11,0	20,6	18,2
BASILICATA	5,5	60,8	6,1	5,5	84,4	2,2
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	9,5	40,0	15,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.5 Le merci oggetto di esportazione

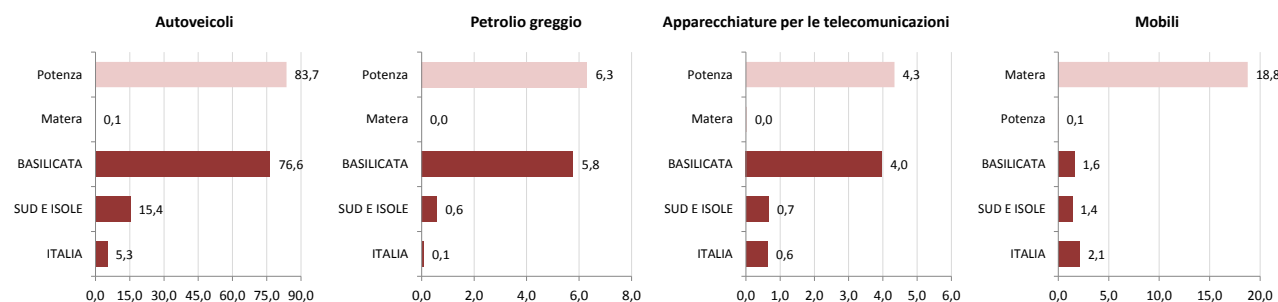
Tra le principali quattro merci esportate dalla Basilicata, troviamo gli **autoveicoli**, con **oltre tre miliardi di valore, pari al 76,6% delle esportazioni lucane**. Un valore in nettissimo aumento rispetto al periodo 2012-2017. La seconda tipologia produttiva per valore esportato (**oltre 226 milioni di euro, pari al 5,8% dell'export regionale** ed in nettissimo aumento rispetto a cinque anni fa (+57,9%), è quella del **petrolio greggio**, seguita, in terza posizione, dal comparto delle **apparecchiature per telecomunicazioni** che assume un peso significativamente superiore a quello (quasi residuale) riscontrato nel complesso del Paese (**4,0%, equivalente a poco meno di 156 milioni di euro**; in nettissimo aumento rispetto al 2012); mentre a seguire, **i mobili vengono esportati per un valore totale di quasi 64 milioni di euro** (1,6% del totale; +33,9% in più rispetto a cinque anni fa).

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Basilicata										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro percentuali, variazioni percentuali)										
Po s.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA	BASILICATA	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Autoveicoli	3.003,1	7.244,7	23.688,5	76,6	15,4	5,3	436,7	107,8	80,7
2	Petrolio greggio	226,5	274,0	322,5	5,8	0,6	0,1	57,9	-50,0	-42,7
3	Apparecchiature per le telecomunicazioni	155,8	315,7	2.878,7	4,0	0,7	0,6	319,4	75,2	52,8
4	Mobili	63,8	665,0	9.577,4	1,6	1,4	2,1	33,9	18,0	17,3
5	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	62,5	1.191,9	13.047,3	1,6	2,5	2,9	1,7	37,7	14,8
6	Altri prodotti tessili	39,4	215,4	4.405,2	1,0	0,5	1,0	-14,8	11,0	18,7
7	Prodotti farmaceutici di base	35,4	142,0	2.458,7	0,9	0,3	0,5	234,0	13,8	29,8
8	Prodotti della siderurgia	34,2	743,3	8.935,1	0,9	1,6	2,0	256,4	-38,6	-8,0
9	Articoli in materie plastiche	32,1	916,3	11.992,3	0,8	1,9	2,7	-31,8	11,7	21,8
10	Prodotti di colture permanenti	31,8	1.089,5	3.530,3	0,8	2,3	0,8	27,5	27,9	21,4
11	Altre macchine di impiego generale	28,6	649,1	24.940,3	0,7	1,4	5,6	234,0	61,0	26,7
12	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	24,9	1.692,4	14.881,5	0,6	3,6	3,3	-11,7	5,4	10,5
13	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	23,8	662,5	9.715,0	0,6	1,4	2,2	123,2	34,3	-33,2
14	Prodotti da forno e farinacei	18,7	897,2	3.749,9	0,5	1,9	0,8	-12,0	15,2	21,1
15	Prodotti di colture agricole non permanenti	17,0	852,2	2.399,4	0,4	1,8	0,5	69,7	31,1	24,0
16	Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	15,7	53,2	823,3	0,4	0,1	0,2	2.342,2	62,0	23,0
17	Computer e unità periferiche	11,0	56,7	2.368,6	0,3	0,1	0,5	251,8	97,6	4,5
18	Medicinali e preparati farmaceutici	9,3	3.099,7	22.315,5	0,2	6,6	5,0	10,2	17,3	45,4
19	Macchine di impiego generale	8,7	920,8	23.790,7	0,2	2,0	5,3	-33,5	-26,3	6,6
20	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	7,1	890,4	16.887,6	0,2	1,9	3,8	339,4	-4,7	19,5
21	Oli e grassi vegetali e animali	6,9	321,6	2.181,1	0,2	0,7	0,5	130,9	21,4	22,5
22	Pasta-carta, carta e cartone	6,2	81,8	3.470,9	0,2	0,2	0,8	-23,7	-61,5	10,5
23	Altre macchine per impieghi speciali	4,9	774,9	20.707,4	0,1	1,6	4,6	26,4	14,6	13,4
24	Altri prodotti alimentari	4,1	624,7	6.749,5	0,1	1,3	1,5	-10,0	70,7	41,4
25	Prodotti di elettronica di consumo audio e video	4,1	42,1	707,8	0,1	0,1	0,2	10.855,4	42,5	6,1
26	Articoli di carta e di cartone	3,9	279,5	3.254,3	0,1	0,6	0,7	544,0	-3,1	11,0
27	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	3,2	593,8	8.338,0	0,1	1,3	1,9	74,6	-0,4	19,2
28	Bevande	3,2	631,2	8.159,4	0,1	1,3	1,8	3,8	30,7	31,1
29	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	3,0	147,0	4.957,2	0,1	0,3	1,1	-50,8	48,8	24,3
30	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2,9	44,0	3.913,4	0,1	0,1	0,9	144,0	-26,6	-0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nella disamina provinciale, **Potenza emerge per tre dei quattro prodotti maggiormente esportati: autoveicoli (83,7%), petrolio greggio (6,3%) e apparecchiature per le telecomunicazioni (4,3%); Potenza primeggia per quota di mobili esportati sul totale (18,8%).**

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Basilicata sul totale economia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera in Basilicata per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	2
Industria estrattiva	0	0
Industria manifatturiera	6	7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	1
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	0	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0
Prodotti chimici	1	2
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	1	0
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	0
Metallurgia e prodotti in metallo	1	1
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	0
Macchinari e apparecchiature meccaniche	0	0
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	3
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	0
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	10	50
Costruzioni	1	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4	3
Trasporti e logistica	0	0
Servizi di alloggio e ristorazione	0	0
Servizi ICT e di comunicazione	0	0
Altri servizi alle imprese	3	5
Istruzione, sanità, altri servizi	0	0
Totale	25	68
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 impresе)	0,4	1,2
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 impresе- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

Se si analizzano le imprese a partecipazione estera in Basilicata per settore di attività economica, è possibile riscontrare come, nel 2015, ne risultino operative 68, in crescita rispetto alle sole 25 del 2009. In termini relativi, nel 2015 l'1,2 per mille delle imprese registrate è a partecipazione estera (erano lo 0,4 per mille nel 2009), mentre in tutta Italia tale rapporto raggiunge l'1,9 per mille nel 2009 e sale al 2,1 per mille nel 2015.

6.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

BASILICATA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



45,6%
Banche maggiori
e grandi

232,3
Var.% 2012/2017

54,4%
Altre banche

-41,4
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



31 dicembre 2017



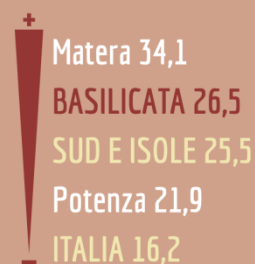
Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017

6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

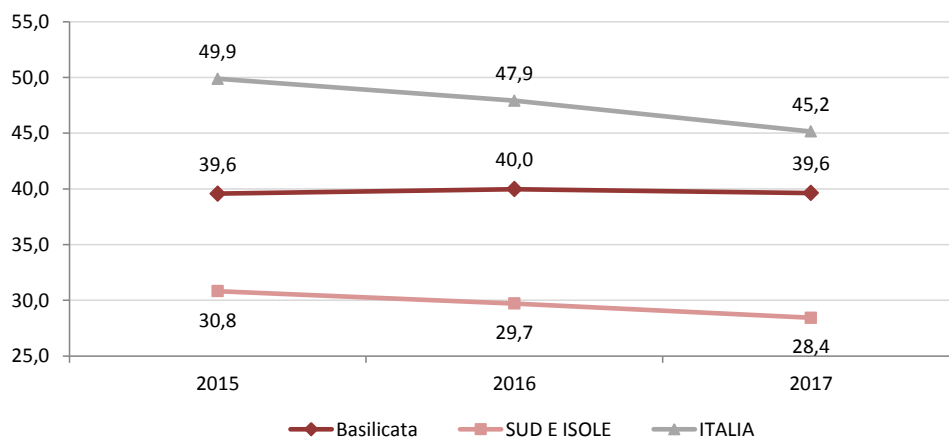
Uno degli elementi centrali nello spiegare la prolungata fase di recessione dell'economia italiana è stato senza dubbio il peggioramento delle relazioni tra banche e imprese. La crisi internazionale, che ha modificato in peggio la solvibilità e la bancabilità delle attività produttive, unita all'introduzione di vincoli sempre più stringenti relativi agli accordi di Basilea, hanno modificato profondamente il funzionamento della leva creditizia a sostegno dello sviluppo economico. Peraltro, i profondi cambiamenti intercorsi si sono manifestati in un momento di ridefinizione della struttura bancaria nazionale. Una ridefinizione guidata da percorsi di accorpamento e accentramento dei ruoli, con sempre meno banche e sportelli capaci di assorbire gran parte delle disponibilità finanziarie delle economie territoriali. Un processo, quello appena descritto, che non ha lasciato indifferente la regione lucana e che, anche nell'ultimo quinquennio, ha trovato linfa. **Gli sportelli**, per esempio, **sono diminuiti del 6,2% rispetto a cinque anni fa**; 15 in meno tra il 2012 ed il 2017, con una dinamica che, anche se meno intensa di quanto osservato a livello nazionale, dove la flessione è stata del -16,8%, ha interessato entrambe le province (Potenza: -7,9%; Matera: -2,6%).

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	164	151	68,0	66,8	-7,9
Matera	77	75	32,0	33,2	-2,6
BASILICATA	241	226	100,0	100,0	-6,2
SUD E ISOLE	6.928	5.908	-	-	-14,7
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tuttavia, il dato relativo al numero di istituti e sportelli sul territorio abitante, negli ultimi due anni non mostra flessioni: **nel 2017, sono circa 40 gli sportelli ogni centomila abitanti, ossia gli stessi del 2015**. Un valore che si frappone tra la media ripartizionale (circa 28 su centomila), e quella nazionale (circa 45 su centomila).

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

L'indicatore che sintetizza la crisi delle relazioni tra banche ed imprese è senza dubbio quello relativo all'andamento degli **impieghi** alle imprese. Nel giro di cinque anni, essi sono **diminuiti del 17,7%**. Un risultato poco meno negativo del pessimo -21,4% medio nazionale, media tra la *performance* di Matera, dove si è registrata una flessione pari al 19,3% e quella di Potenza, che mostra un -16,6%. **Nel complesso della Basilicata, si tratta di un ammontare, pari a quasi 565 milioni di euro**, di cui 178 sono da attribuire alle attività industriali (-23,1%), quasi 245 milioni relativi alle costruzioni (-32,5%) e 146 ca. ai servizi (-10,6%).

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Potenza	1.953.075	1.628.143	61,1	61,8	-16,6
Matera	1.245.288	1.005.499	38,9	38,2	-19,3
BASILICATA	3.198.363	2.633.642	100,0	100,0	-17,7
SUD E ISOLE	120.506.947	92.514.019	-	-	-23,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Potenza	497.778	429.377	64,5	72,3	-13,7
Matera	274.529	164.875	35,5	27,7	-39,9
BASILICATA	772.307	594.252	100,0	100,0	-23,1
SUD E ISOLE	28.482.339	22.460.822	-	-	-21,1
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Potenza	446.600	327.775	59,3	64,5	-26,6
Matera	306.750	180.715	40,7	35,5	-41,1
BASILICATA	753.350	508.490	100,0	100,0	-32,5
SUD E ISOLE	22.514.671	11.739.356	-	-	-47,9
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Potenza	865.521	726.275	62,7	58,8	-16,1
Matera	515.863	508.940	37,3	41,2	-1,3
BASILICATA	1.381.384	1.235.215	100,0	100,0	-10,6
SUD E ISOLE	62.700.100	52.346.217	-	-	-16,5
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Anche l'agricoltura ha registrato una contrazione dei prestiti a lungo periodo (-18,7%), con entrambe le province lucane caratterizzate dal segno meno, anche se il -29,9% di Matera non è paragonabile al -5,1% del capoluogo di regione.

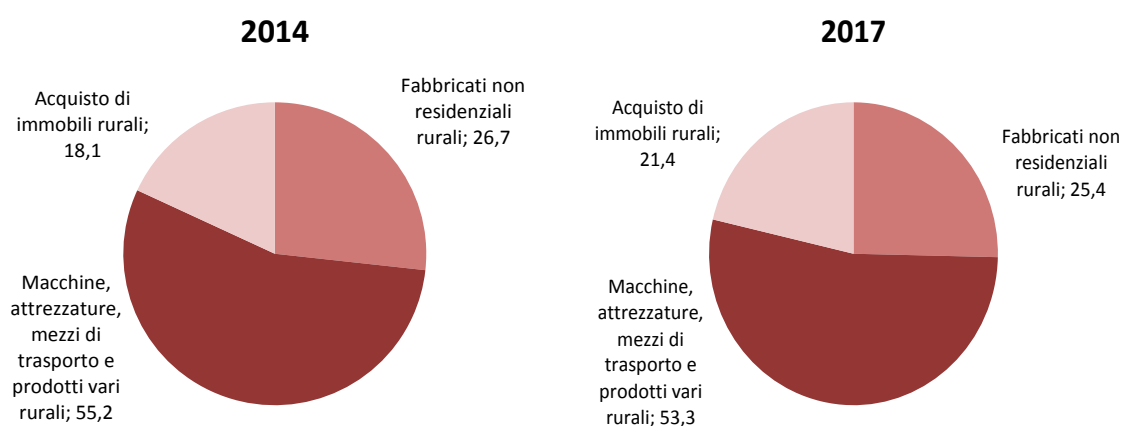
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Potenza	58.621	55.642	45,0	52,6	-5,1
Matera	71.532	50.129	55,0	47,4	-29,9
BASILICATA	130.153	105.771	100,0	100,0	-18,7
SUD E ISOLE	2.347.599	2.242.901	-	-	-4,5
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La distribuzione dei prestiti oltre il breve termine del settore agricolo ha mostrato, negli ultimi quattro anni, un cambiamento sintetizzabile nello **spostamento di risorse dai fabbricati non residenziali rurali** (dal 26,7% al 25,4%) **e dalle macchine ed attrezzature** (dal 55,2% al 53,3%) **all'acquisto di immobili rurali** (dal 18,1% al 21,4%).

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Basilicata
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Una delle motivazioni del mancato apporto della leva creditizia allo sviluppo economico degli ultimi anni è da ricercare nella **maggior rischiosità del prestito alle imprese**. Un elemento, questo, sintetizzabile nell'andamento delle sofferenze bancarie, come noto cresciute notevolmente negli ultimi anni. Un andamento che, tuttavia, non sembra interessare la regione lucana, capace di registrare un -17,4% in forte controtendenza con il dato medio nazionale (+17,7%).

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Potenza	466	356	55,1	50,9	-23,6
Matera	380	343	44,9	49,1	-9,7
BASILICATA	846	699	100,0	100,0	-17,4
SUD E ISOLE	21.700	23.552	-	-	8,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Potenza	92	66	56,1	62,3	-28,3
Matera	72	40	43,9	37,7	-44,4
BASILICATA	164	106	100,0	100,0	-35,4
SUD E ISOLE	5.258	4.427	-	-	-15,8
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Potenza	59	50	47,2	33,8	-15,3
Matera	66	98	52,8	66,2	48,5
BASILICATA	125	148	100,0	100,0	18,4
SUD E ISOLE	3.692	5.019	-	-	35,9
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Potenza	154	162	51,7	58,1	5,2
Matera	144	117	48,3	41,9	-18,8
BASILICATA	298	279	100,0	100,0	-6,4
SUD E ISOLE	7.547	9.233	-	-	22,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

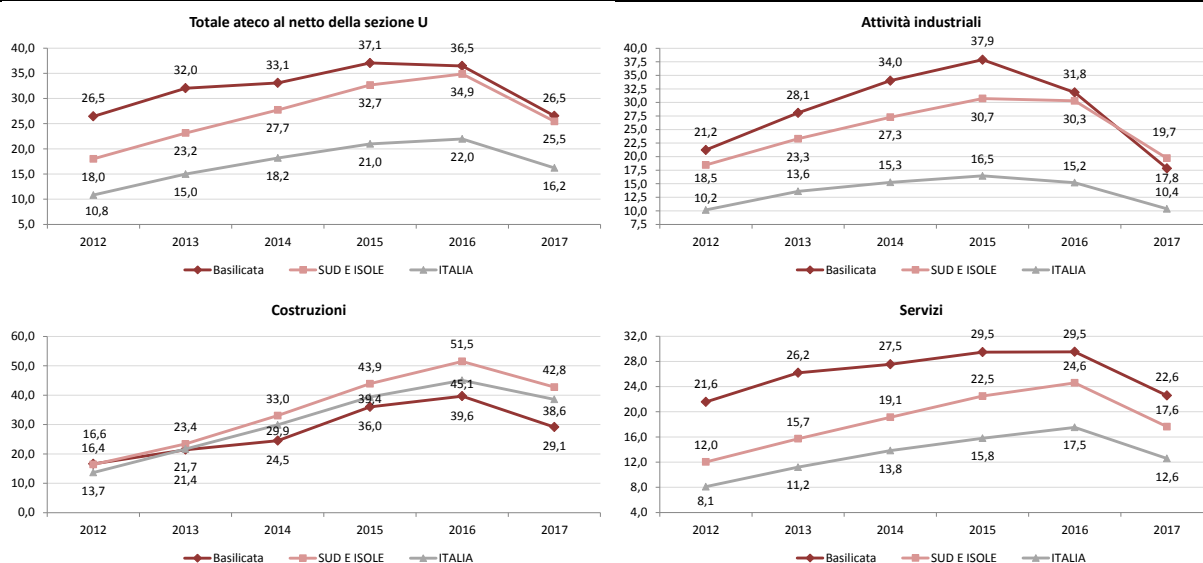
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La *performance* lucana è frutto del -9,7% di Matera e soprattutto del -23,6% di Potenza, dove si assiste, dunque, ad una ritirata del problema addirittura consistente.

A livello settoriale, **le maggiori criticità sono da associare alle costruzioni**: il +18,4% sintetizza alla perfezione lo stato di crisi cui vivono molte imprese del settore, cui si contrappone un significativo miglioramento per le attività manifatturiere (-35,4%), non a caso più inclini a ricevere denaro in prestito dalle banche, e per i servizi, la riduzione delle sofferenze risulta meno evidente (-6,4%), ma comunque in decisa controtendenza con quanto accade sia a livello ripartizionale che nazionale.

Rapportando le sofferenze agli impieghi vivi, emerge un comportamento analogo. **Tra il 2012 ed il 2015, il fenomeno delle sofferenze bancarie delle imprese ha mostrato una accelerazione notevole**. Nel complesso, la quota percentuale appare cresciuta di quasi 11 punti percentuali, dal 26,5% al 37,1%.

Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Basilicata, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Anche in questo caso, **le costruzioni mostrano le maggiori criticità**: il rapporto è passato dal 16,6% del 2012 al 39,6% del 2016, per poi attestarsi al 29,1% del 2017. **L'industria e i servizi hanno confermato il trend regionale, pur se su ritmi meno accentuati**: nei servizi il fenomeno sofferenze è cresciuto dal 21,6% del 2012 al 29,5% del biennio 2015-2016, per poi scendere fino al 22,6%; nell'industria, invece, dal punto di massimo del 2015 (37,9%; 21,2% nel 2012), si è scesi alla quota dell'17,8% del 2017.

6.4 I tassi di interesse

I tassi di interesse per finanziare gli investimenti immobiliari e, più in generale, le operazioni di sviluppo di impresa, **hanno ovunque mostrato una riduzione**, essenzialmente riconducibile ad un clima recessivo che ha portato alla riduzione generalizzata del costo del lavoro.

In Italia, nel giro di cinque anni, il valore medio dei tassi ha raggiunto il 2,10%, ovvero 9 decimi in meno del 2012. **Un trend che ha trovato sostanziale riscontro anche in Basilicata**, anche se la discesa in regione è stata poco meno accentuata (dal 3,42% al 2,73%), con le due province lucane appaiate sullo stesso valore, pari al 2,73%.

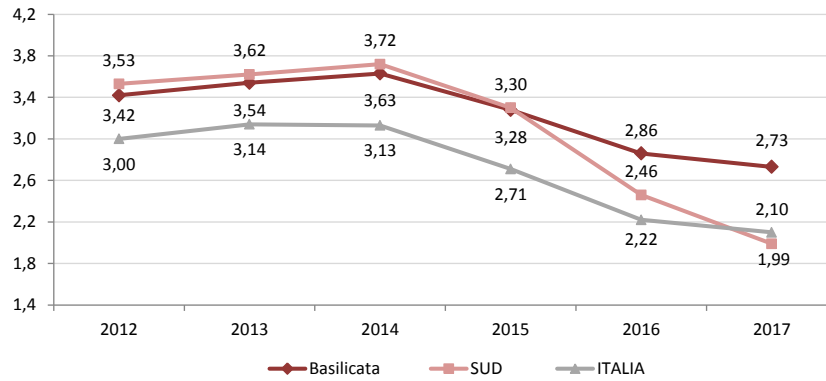
Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Basilicata, nel Sud ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Potenza	3,49	2,73	116,3	130,0	-0,8
Matera	3,32	2,73	110,7	130,0	-0,6
BASILICATA	3,42	2,73	114,0	130,0	-0,7
SUD	3,53	1,99	117,7	94,8	-1,5
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La riduzione dei tassi di interesse ha trovato continuità sul territorio lucano a partire dal 2014, anno di picco del valore (3,63). Ad oggi, il tasso regionale, pari al 2,73% si mantiene al di sopra sia della media ripartizionale dell'1,99% che di quella nazionale del 2,10%.

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Basilicata, nel Sud ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

La popolazione e gli indicatori demografici

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

IMPRESE REGISTRATE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;

- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che

vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

OCCUPATI

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$.

Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI INATTIVITA'

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26

(fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche

ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura

10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.

